

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' di BOLOGNA

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE

SEDE di FORLI'

CORSO di LAUREA IN

MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)

ELABORATO FINALE

L'informazione durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19:
analisi dei contenuti audiovisivi dei media inglesi allo scoppio della pandemia in Italia.

CANDIDATO:

Eva Vincenzi

RELATORE:

Chiara Bucaria

Anno Accademico 2020/2021

Secondo appello

Sommario

Introduzione	5
1 Traduzione audiovisiva.....	9
1.1 Sviluppo della traduzione audiovisiva	9
1.2 Le forme della traduzione audiovisiva	10
1.3 La sottotitolazione	12
1.4 Tipi di sottotitoli.....	14
2 News translation	15
2.1 La copertura mediatica durante l'emergenza da Covid-19	16
2.2 Fake news e infodemic	18
3 Analisi video.....	21
3.1 Larghezza dei sottotitoli	21
3.2 Segmentazione dei sottotitoli	22
3.3 Velocità dei sottotitoli	23
3.4 Omissioni	24
3.5 Errori grammaticali	25
3.6 Il colore dei sottotitoli	26
3.7 Sfondo dei sottotitoli	27
3.8 Ripetizioni	28
3.9 Il soggetto.....	29
3.10 Corrispondenza fra audio e sottotitolo	29
3.11 La struttura piramidale del sottotitolo	30
3.12 Discrepanza fra sottotitoli e parole pronunciate.....	31
3.13 Il numero di righe di un sottotitolo	32
3.14 Resa dei termini specifici della pandemia.....	32
4 Conclusioni.....	45
5 Bibliografia.....	47
6 Appendice.....	51

Introduzione

Il mio elaborato nasce come risposta a una serie di domande che mi sono poste quando nel marzo 2020, allo scoppio della pandemia da Covid-19, mi trovavo a Londra in scambio Erasmus. È stato proprio in quel momento, tra il panico e la scarsa informazione, che mi sono interrogata sull'effettiva necessità di produrre e di trasmettere delle notizie veritiere. Trovandomi all'estero ed essendo quindi difficile per me reperire delle informazioni affidabili sulla situazione drammatica che stava attraversando il mio Paese, perché non mi era possibile vedere i canali della TV italiana, ho iniziato a documentarmi sfogliando i contenuti online delle testate inglesi. In un primo momento, ho navigato fra le varie pagine web dei giornali italiani, anche se l'accessibilità era limitata non trovandomi nel mio Paese. Poi ho iniziato ad addentrarmi nei siti della *BBC* e del *The Guardian* perché potevo, al contrario, avere accesso a qualsiasi contenuto multimediale essendo connessa a una rete internet locale. È stato allora che mi sono resa conto dell'estrema importanza dell'accuratezza in un settore come la traduzione giornalistica: spesso a causa dei tempi stretti di consegna e della mole considerevole di notizie che vengono prodotte ogni giorno, la traduzione in questo ambito viene curata meno rispetto ad altre tipologie come quella editoriale.

Sono stati i video e i servizi che mostravano le città italiane deserte, quelli in cui venivano intervistati i medici in prima linea e quelli che riprendevano il Presidente del Consiglio Conte, che con dedito impegno parlava alla nazione, i contenuti che hanno inevitabilmente catturato la mia attenzione. È stato durante la loro visione che mi sono chiesta se i sottotitoli pubblicati rendessero giustizia alle parole pronunciate dai protagonisti dei video e in che misura sarebbero potuti essere migliorati. Anche se non necessitavo dei sottotitoli perché i parlanti dei video erano italiani, è stato proprio questo che mi ha spinto a chiedermi quale fosse il messaggio che arrivava a persone straniere che guardavano questi contenuti, poiché la loro comprensione dipendeva totalmente dalla bravura dell'autore dei sottotitoli. Ragionandoci su, mi sono accorta che c'erano stati dei fraintendimenti o dei concetti conosciuti con l'arrivo della pandemia che avrebbero potuto essere resi in maniera differente affinché anche le persone all'estero potessero avere un quadro più completo e corretto della situazione in cui versava l'Italia.

Non bisogna infatti dimenticarsi che l'Italia è stato il primo Paese in Europa a essere colpito da questo virus e per questo aveva tutti i riflettori puntati addosso. Unito a questo, bisogna ricordare che il gran numero di italiani residenti all'estero era sicuramente allarmato per il

rapido e irrefrenabile aumento del numero di contagi e quindi desideroso di essere costantemente aggiornato sui profondi e continui rivolgimenti. Molti si chiedevano perché proprio in Italia; altri non capivano in che misura questo fenomeno potesse influire sul futuro della propria nazione natale; altri ancora, ma forse solo in pochi, avevano anche solo minimamente intuito la rivoluzione globale che questa pandemia avrebbe innescato.

Con l'aumento esponenziale dei contagi in tutto il mondo e l'allargamento di questo fenomeno da locale a globale, ho notato come non si potesse solamente pensare che una notizia rilasciata dai media inglesi, riguardante la situazione italiana, avrebbe potuto avere un determinato impatto solo sui cittadini del Regno Unito. Ora si trattava di notizie che per la loro rilevanza e gravità facevano il giro del mondo in pochissimo tempo e quindi la loro pubblicazione e circolazione si caricava di un'inaudita importanza. È proprio in questo periodo, a causa di questo coinvolgimento globale, che si sono sviluppati due fenomeni assai pericolosi: le *fake news* e l'*infodemic*. Con il primo termine si intendono tutte le notizie che, pur non avendo alcun fondamento scientifico valido sono state messe in circolazione da fonti non autorevoli, ma che per la loro diffusione capillare risultano difficili da distinguere da quelle affidabili. È stato infatti in questo periodo che si è registrato il maggior numero di notizie false, frutto di ipotesi avanzate da persone poco qualificate o di errori durante la trasmissione delle notizie che avevano causato la modifica del significato di alcune affermazioni pubblicate. Il problema maggiore che si è verificato in quel periodo, oltre al proliferare di *fake news*, è stato l'*infodemic*. Le persone si sono trovate di fronte non solo a una commistione di notizie vere e altre infondate, ma si confrontavano tutti i giorni con un quantitativo spropositato di nuove notizie, il che rendeva davvero difficile capire quali fossero quelle a cui credere e quelle che invece dovevano essere ignorate. È per questo motivo che è nata una serie di siti gestiti dai vari governi per filtrare le notizie e differenziare quelle affidabili da quelle false. Il problema, tuttavia, è che la creazione di queste pagine web è avvenuta solo in un momento successivo allo scoppio della pandemia, mentre prima un privato cittadino non era in grado di capire di quali fonti potesse fidarsi. Ecco perché ho pensato che focalizzarmi sui contenuti audiovisivi pubblicati online dai due maggiori siti d'informazione britannici nei primi mesi della pandemia, mettendo in evidenza le criticità, ma anche le buone proposte avanzate, sarebbe potuto essere un valido progetto per sottolineare l'importanza dell'accuratezza nel processo traduttivo.

La mia analisi mira quindi a enfatizzare la necessità di una corretta veicolazione delle notizie, la quale mi è particolarmente a cuore sia per l'esperienza che ho vissuto in prima

persona quando è scoppiata la pandemia, sia per il percorso di studi che ho intrapreso. Dopo un cammino durato tre anni ho capito quanto sia importante l'ascolto del testo o in generale del contenuto di partenza prima di proporre un nuovo prodotto che possa essere quanto più fedele a quello originario. Il requisito principale per poter rimanere il più vicino possibile al messaggio che il parlante o lo scrivente vuole passare è il saper ascoltare. È per questo che in tutto il mio studio condotto, ho cercato di ascoltare accuratamente il video di partenza per poi dedicarmi solo in un secondo momento all'analisi dei sottotitoli e alla ricerca delle soluzioni migliori o delle giustificazioni più consone per le scelte già operate dagli autori. Infine l'ultimo motivo per cui ho sentito la necessità di condurre questa ricerca è stato l'ampiezza dell'impatto che questa pandemia ha avuto sul mondo. Se si fosse trattato banalmente di un fenomeno prettamente italiano, le notizie non avrebbero circolato in tal modo, ma piuttosto sarebbero rimaste a livello locale nonostante la fitta rete di comunicazioni che costella oggi il nostro pianeta. Al contrario, la pandemia dovuta alla diffusione del Covid-19 non solo ha coinvolto tutto il mondo, ma ha anche cambiato le vite di tutte le persone già da un anno e mezzo a questa parte e sicuramente continuerà a farlo ancora per molto tempo. La nostra incapacità di predire quale sarebbe stato e oggi quale sarà il futuro ci ha spinto a ricercare nelle notizie quotidiane le risposte ai nostri dubbi e ai nostri interrogativi, come se fossimo sempre in cerca di una materna rassicurazione. Sin dai primi mesi dall'inizio della pandemia, le persone passavano ore e ore davanti ai televisori ad ascoltare i notiziari o le conferenze stampa del Presidente Conte, col tempo diventate una sorta di rito da seguire insieme alla famiglia. Inoltre, non bisogna dimenticare che nonostante le numerose limitazioni imposte per la libera circolazione, non è mai stato vietato alle persone di uscire per andare a comprare il giornale, motivo per cui è chiaro che anche il governo avesse inteso l'importanza cruciale di una corretta informazione in un periodo così instabile e imprevedibile.

Tenendo conto di tutti questi motivi che mi hanno spinto a portare avanti questa analisi spero di essere riuscita a mettere in luce i punti di forza e i punti deboli dei sottotitoli proposti nei video presi in considerazione. La mia ricerca si è sviluppata tenendo sempre a mente la tipologia di traduzione che stavo analizzando, cioè quella audiovisiva, il genere del contenuto, cioè quello giornalistico e il linguaggio utilizzato, ovvero quello legato al diffondersi del coronavirus: un'accozzaglia di nuovi vocaboli di cui ancora non si conosceva bene l'utilizzo e una serie di parole già consolidate nelle varie lingue che si erano caricate di nuove accezioni per coprire dei concetti che non erano mai stati concepiti prima. È per questo motivo che spesso ho notato come certe soluzioni proposte dagli autori, se da

un lato potevano essere migliorate perché risultavano un po' macchinose, dall'altro dovevano essere analizzate tenendo presente che riflettevano il linguaggio utilizzato nel primo periodo della pandemia e non quello sviluppato e consolidato dopo mesi di emergenza pandemica. Per far sì che la mia analisi risultasse più concreta ed efficace mi sono concentrata infatti sui contenuti pubblicati dalla *BBC* e dal *The Guardian* tra marzo e giugno 2020; pertanto, in diversi casi non mi sono sentita di distanziarmi totalmente dalle traduzioni proposte, ma piuttosto ho preferito offrire delle alternative che sicuramente sarebbero state scelte se i sottotitoli fossero stati prodotti ai giorni nostri.

1 Traduzione audiovisiva

La traduzione audiovisiva è una tipologia di traduzione che vede come testo di partenza un contenuto multimediale. Questo tipo di traduzione implica un'attenta analisi che porti come frutto un testo che si faccia portatore dello stesso significato e che contenga una serie di riferimenti all'immagine, in modo che lo spettatore possa godere di una visione d'insieme più chiara e completa possibile.

Se si volesse definire che cos'è la traduzione audiovisiva, la si potrebbe intendere come processo che coinvolge tutte le tipologie di trasferimento di contenuti linguistici che si propongono di tradurre i dialoghi originali di prodotti audiovisivi, cioè che comunicano simultaneamente sia attraverso il canale acustico e sia quello visivo, al fine di renderli accessibili a un pubblico più ampio (Perego, 2005). La traduzione audiovisiva consiste, quindi, nell'intervenire sull'aspetto linguistico, cioè su battute e dialoghi di un prodotto audiovisivo, al fine di permetterne la circolazione dello stesso in un mercato diverso rispetto a quello di partenza (Fois, 2012).

A differenza degli altri tipi di traduzione, questo ambito è di recente esplorazione: è una branca che si è iniziata a staccare dalle altre solo nel secolo scorso ed è in continuo cambiamento. Questa sua mutevolezza e la diversa natura del testo di partenza che considera hanno reso difficile il suo inserimento all'interno della traduzione classica e il suo riconoscimento a livello accademico (Diaz Cintas, 2007).

1.1 Sviluppo della traduzione audiovisiva

La nascita e lo sviluppo della traduzione audiovisiva sono strettamente connessi al progresso in ambito tecnologico e alla globalizzazione: due fenomeni che hanno rivoluzionato la vita sul nostro Pianeta nell'ultimo secolo. Con le sempre nuove invenzioni tecnologiche e la rapida connessione a internet di cui ormai godono tutte le persone in gran parte del mondo, la quantità di materiale multimediale disponibile online è andata sempre più crescendo. Di conseguenza si è percepita maggiormente anche la necessità di renderlo accessibile a una fetta di popolazione più ampia, superando ogni barriera geografica (Perego, 2005).

Un esempio lampante è la piattaforma YouTube, la quale offre un servizio di sottotitolazione, sia ad opera di professionisti sia di macchine, per poter raggiungere un pubblico quanto più vasto possibile. Ovviamente accade che alcuni sottotitoli siano auto-

generati e quindi che la loro qualità sia scadente, ma in ogni caso, anche in minima parte, permettono a uno spettatore straniero di cogliere il significato principale di quel contenuto. L'ambito della traduzione audiovisiva, seppur in passato poco approfondito, ha riscosso un gran successo a partire dagli anni Novanta. Proprio nel 1995 fu introdotta l'ESIST ("European Association for Studies in Screen Translation"), un'associazione a cui oggi fanno riferimento tutti i ricercatori e i professionisti di quest'ambito (Diaz-Cintas, 2004). Con l'aumento del numero di eventi e pubblicazioni dedicate a questa tipologia traduttiva, non si tratta più di un ambito di nicchia, anzi, a livello di ricerca, è quello che ricopre il ruolo più importante (Caimi, 2009).

1.2 Le forme della traduzione audiovisiva

Quando si parla di "traduzione audiovisiva" si fa riferimento a un processo che vede come testo di partenza un contenuto multimediale. Essendo questo raggruppamento poco definito, è difficile anche determinare le caratteristiche comuni a tutti i tipi di traduzione che rientrano in quest'ambito. Esistono, infatti, diversi modi per tradurre un testo multimediale a seconda dell'adattamento stilistico e contenutistico.

Seguendo la suddivisione proposta in (Perego, 2005), le principali sottoclassi della traduzione audiovisiva sono: la sottotitolazione, il doppiaggio, il voice-over, la sopratitolazione, la descrizione audiovisiva, il commento, la narrazione e il respeaking.

Sottotitolazione: la traduzione si concentra sul trasmettere lo stesso significato della traccia audio, la quale non viene in alcun modo alterata. La traduzione viene riportata nella parte bassa dello schermo, senza che interferisca particolarmente con l'immagine. In linea generale, è una delle tecniche più utilizzate, dato anche il suo costo modico. È proprio su questa tipologia che mi sono concentrata durante la mia analisi.

Doppiaggio: questa tecnica viene anche chiamata "dubbing-lyp-synchronisation", che letteralmente significa "doppiaggio con sincronizzazione labiale", perché questo genere di adattamento comporta un intervento massiccio del traduttore. Quest'ultimo non solo deve preoccuparsi di tradurre la traccia audio, ma anche di adattare le parole scelte nella traduzione ai movimenti labiali dei vari parlanti. Solo una volta ultimato il processo di traduzione e sincronizzazione, si potrà procedere alla sostituzione della traccia audio originale con quella prodotta dal traduttore. Lo scopo principale di questa modalità traduttiva è che lo spettatore non percepisca che il contenuto che sta guardando nasce in una lingua diversa dalla sua lingua madre. Affinchè si riesca a creare questa sorta di

illusione, la traduzione deve essere in grado di rendere naturale il fluire del discorso, adattando il maggior numero di elementi possibili. Una conseguenza negativa derivante da questa ricerca ossessiva della massima fluidità è la creazione di un linguaggio ricco di forme stereotipate, ben lontane dall'essere utilizzate quotidianamente, che viene chiamato "doppiaggese".

Voice-over: viene anche chiamato "half-dubbing" ed è principalmente utilizzato per interviste, notiziari o documentari in cui si può contare su una traduzione simultanea. Sono molti gli studiosi che si trovano d'accordo sul definire il voice-over un prodotto intermedio fra doppiaggio e sottotitolazione. Grazie infatti a questa operazione non si percepisce la stessa illusione frutto del doppiaggio, ma il nuovo testo creato viene letto da un unico oratore che si adatta ai diversi personaggi presenti sulla scena, senza che sia stata prestata alcuna attenzione al labiale. Se lo mettessimo a confronto con il doppiaggio, risulterebbe sicuramente meno preciso e completo e pertanto si avvicina di più alla sottotitolazione, con cui condivide anche il costo contenuto. Questa modalità è ancora molto in voga nei Paesi che faceva parte dell'ex Unione sovietica perché hanno combinato la praticità di ottenere una traduzione orale ai bassi costi di realizzazione.

Sopratitolazione: questa modalità traduttiva è nata e si è sviluppata a partire dagli anni Ottanta in particolare in ambito teatrale. Rispetto agli altri generi della traduzione audiovisiva, è quella che risulta meno sfruttata a causa dei numerosi dubbi circa la sua effettiva utilità. È per questo motivo che è rimasta nel tempo sempre relegata all'ambito in cui è nata e non ha avuto grande successo altrove: grazie a questo metodo, durante la visione di uno spettacolo teatrale viene offerta la possibilità, a spettatori parlanti una lingua differente da quella dell'attore, di poter godere e comprendere lo spettacolo leggendo i titoli riportati nella parte alta dello schermo dietro al palcoscenico. Dal momento che questi vengono esposti nella parte alta dello sfondo, ecco giustificato il nome di questa categoria di traduzione audiovisiva, che, proprio in base a questa diversa collocazione spaziale, si differenziano dai sottotitoli.

Descrizione audiovisiva: questa tipologia non è una vera e propria forma di traduzione, ma piuttosto una descrizione interlinguistica solitamente destinata a un pubblico non udente perché contiene degli elementi verbali che non sono presenti nella traccia originale. Il prodotto finale audio deve offrire tutto ciò che può essere utile per la comprensione del contenuto, ovvero sia la trascrizione verbale dei dialoghi, anche se spesso semplificata, sia i suoni di sottofondo. In questo tipo di operazione, è importante trovare la giusta misura

affinché le informazioni fornite non risultino né ridondanti, perché potrebbero affaticare o stancare lo spettatore, né superficiali, perché potrebbero mancare di alcuni dettagli fondamentali per una comprensione corretta del materiale audiovisivo in questione.

Commento: è una tipologia traduttiva utilizzata soprattutto per documentari e cortometraggi. Essa si colloca a cavallo fra la traduzione audiovisiva e l'adattamento, inteso quest'ultimo come la trasposizione di un messaggio, senza che si rimanga strettamente attaccati al testo di partenza. Il commento è pertanto da intendere come un prodotto che non rispecchia fedelmente il testo di partenza, ma il traduttore nell'elaborarlo può prendersi numerose libertà.

Narrazione: questo genere di traduzione audiovisiva è molto simile al voice-over, ma al tempo stesso si differenzia da questo per la quantità di riduzioni e adattamenti del testo di partenza. Pur essendo simili, presentano delle differenze sostanziali sia a livello contenutistico che stilistico. Nella narrazione, infatti, vengono eliminati tutti quegli elementi tipici del parlato e addirittura il discorso diretto viene trasformato in discorso indiretto. Inoltre, la lettura del testo prodotto viene fatta da una voce esterna e pertanto si percepisce un vero e proprio distacco, anche se il ritmo deve seguire quello dell'originale.

Respeaking: questa modalità è una delle tecniche più recenti perché nasce dalla collaborazione fra uomo e macchina. A un interprete viene chiesto di tradurre un determinato contenuto multimediale in maniera simultanea, mentre a un software di riconoscimento viene affidato il compito di trascrivere quanto pronunciato dall'interprete. Questa trascrizione verrà poi resa visibile allo spettatore nella parte bassa dello schermo in maniera simultanea. Anche se questa tecnica è molto apprezzata soprattutto negli ultimi anni, presenta però delle difficoltà in quanto risulta meno accurata. L'interprete, infatti, non può non commettere imprecisioni o errori dovuti al fluire del discorso, mentre la macchina non è in grado di correggerli in modo simultaneo. Ecco perché questa incompatibilità fra uomo e macchina può inficiare sulla comprensione dei contenuti da parte dello spettatore.

1.3 La sottotitolazione

La nascita della traduzione audiovisiva, e quindi anche della sottotitolazione, è stata possibile grazie all'incremento della produzione di materiali multimediali e soprattutto al cinema. Mentre quest'ultimo è nato all'inizio del secolo scorso, la traduzione audiovisiva non è stata così celere. Bisogna ricordare che il cinema ai suoi esordi era muto e l'unico

supporto su cui gli attori potevano contare erano gli intertitoli, cioè delle tavole di colore opaco che venivano mostrate fra due scene per fornire delle spiegazioni sulla messinscena e quindi per rendere più chiara la trama. Non era poi fenomeno raro che questi intertitoli venissero letti o addirittura tradotti se il pubblico era analfabeta oppure parlante una lingua diversa da quella utilizzata dagli attori (Diaz Cintas J. , 2008). Sarà solo nel terzo e nel quarto decennio del Novecento che, con l'arrivo del cinema sonoro, vennero abbandonati gli intertitoli e nacque l'esigenza di risolvere il problema della pluralità delle lingue che avevano reso, tutto ad un tratto, i film un mezzo non più universale. In un primo momento si pensò a creare delle versioni multilingua di un unico film, anche se ci si accorse ben presto dell'esorbitante spesa che queste comportavano. Il passo successivo fu quello della sottotitolazione con la proiezione di "The Jazz Singer" di Al Jolson (USA 1927) a Parigi nel 1929.

In Europa sono state principalmente due le risposte dei Paesi a questa rivoluzione linguistica. I Paesi dell'Europa settentrionale hanno pensato ai sottotitoli come allo strumento migliore per poter ridare ai film quel gusto di universalità che avevano perso e sono andati sempre più perfezionandosi in questo settore.

Altri Paesi come l'Italia, invece, la quale ha vissuto questa trasformazione nel periodo in cui si trovava dominata dal regime fascista, ha reagito prediligendo il doppiaggio. La scelta operata a quel tempo fu sicuramente condizionata dalle regole imposte dal duce, come la proibizione della riproduzione di contenuti che non fossero in lingua italiana. Tralasciando il motivo scatenante, è chiaro che comunque il nostro Paese ha iniziato allora a farsi strada in questo ambito fino ad arrivare a un livello tecnico decisamente sopra gli standard.

Il sottotitolo è basato su un approccio "target-oriented": il suo scopo principale è quello di favorire la comprensione del contenuto da parte dello spettatore a costo di sacrificare le specificità del testo di partenza (Fois, 2012). A causa dei numerosi parametri che regolano la loro stesura legati alle specifiche norme redazionali definite da ciascuna casa produttrice, i sottotitoli risultano oggi difficili da inquadrare dal punto di vista traduttivo. Le indicazioni che vengono fornite da ciascun ente hanno come obiettivo quello di favorire la leggibilità del sottotitolo affinché il contenuto risulti più fruibile, ma al tempo stesso ostacolano il totale coinvolgimento nel film stesso. È evidente infatti che guardare un film affidandosi interamente ai sottotitoli non permette allo spettatore di godersi scena per scena.

Nonostante questi punti deboli, la sottotitolazione, rispetto al doppiaggio, è estremamente economica, poiché non ci sono spese ingenti per comprare le attrezzature necessarie, ed è più veloce perché si dimezzano i tempi: il testo di arrivo viene scritto e subito riprodotto a

video senza che passi da un intermediario, ovvero il dialoghista, come invece avviene per il doppiaggio.

Un'ulteriore caratteristica degna di nota che può tornare utile per la mia successiva analisi è la vicinanza dei sottotitoli alla lingua parlata. Molto spesso infatti la colloquialità e la dovizia di dialettismi viene mantenuta permettendo così di lasciarsi maggiormente coinvolgere dal dialogo di cui siamo spettatori.

1.4 Tipi di sottotitoli

I sottotitoli si possono raggruppare in due categorie: quelli intralinguistici e quelli interlinguistici. I primi nascono principalmente come mezzo per mostrare la mera trascrizione delle parole utilizzate dai parlanti per aiutare un pubblico non udente a comprendere il significato del contenuto. Solitamente hanno una struttura più scarna perché devono condensare in poco spazio anche numerosi elementi uditivi che potrebbero essere fondamentali per la corretta interpretazione del prodotto multimediale.

Non da poco è anche la limitazione temporale che questa tipologia di sottotitoli presenta: è infatti importante calcolare un tempo di lettura più lento per un pubblico non udente, perché è per loro più difficoltoso comprendere un qualsiasi testo scritto. Ecco perché molto spesso i sottotitoli sono ridotti all'osso (Perego, 2005). Questa categoria inoltre non mira alla qualità del prodotto finale che viene offerto allo spettatore e manca anche di quella trasposizione linguistico-culturale di cui godono i sottotitoli interlinguistici. Questi ultimi fungono da tramite fra due lingue differenti e sono la tipologia più comune. È proprio sui sottotitoli di quest'ultimo gruppo che verte la mia analisi che segue.

2 News translation

La traduzione giornalistica, nota anche come “news translation”, è un ambito di recente esplorazione e per questo gli studi e le ricerche portate avanti in questo ambito sono ancora limitate. Nonostante sia difficile quindi definire un quadro di linee guida condivise dai vari enti che si incaricano di queste traduzioni, l’obiettivo chiaro e condiviso del traduttore è quello di porsi come mediatore e negoziatore in grado di farsi da tramite fra ideologie e culture differenti (Abend-David, 2014). Il suo ruolo è quindi estremamente importante per fa sì che le notizie che vengono tradotte da una lingua all’altra mantengano i loro due principi cardine: l’imparzialità e l’oggettività.

La traduzione giornalistica può essere operata su testi d’autore, come quelli pubblicati su riviste come “Internazionale” oppure su testi meramente informativi. Mentre i primi sono articoli autorevoli perché seguono una loro logica di argomentazione e quindi il traduttore deve necessariamente attenersi alle scelte stilistiche operate dallo scrittore, i secondi sono maggiormente soggetti a modifiche, dal momento che sono solo il testo di partenza di una serie molteplice di testi di arrivo che si frappongono fra due diverse culture.

È proprio su quest’ultima tipologia che si basa la mia tesi. Questi testi come affermato in (Bani, 2007) sono caratterizzati principalmente da tre elementi: la velocità, la leggibilità e l’uniformità allo stile del giornale. Per quanto riguarda il primo aspetto, è evidente che esso abbia un impatto rilevante sulla qualità del prodotto ottenuto ed è per questo che è importante tenere sempre presente quanto questo fattore influisca su questa tipologia traduttiva più che qualsiasi altra perché è legata alla rapidità richiesta dal mezzo giornalistico (Gozzini, 2000). In casi estremi l’articolo viene pubblicato allo stesso tempo in due Paesi differenti, pertanto il traduttore ha un tempo davvero limitato entro il quale operare per poter avanzare una proposta traduttiva. In secondo luogo, il testo giornalistico deve essere comprensibile e chiaro al pubblico a cui è diretto, pertanto è necessario che siano spiegati i concetti che sono nuovi per la cultura d’arrivo e ci si possa anche prendere la libertà di omettere alcune informazioni se considerate non rilevanti per la cultura ricevente. Quando ci si trova di fronte a termini specifici della cultura di partenza è meglio generalizzare o eventualmente esplicitare i concetti in modo da minimizzare le possibili ambiguità. Pertanto, in linea di massima, si tende ad assottigliare qualsiasi possibile barriera linguistica dovuta alla diversità dei concetti espressi da ciascuna lingua per rendere il testo giornalistico il più fruibile possibile.

Il terzo aspetto da tenere in considerazione sono le norme editoriali alle quali un traduttore deve attenersi quando opera una traduzione per una determinata testata giornalistica. Spesso, infatti, succede che nel nuovo mezzo in cui viene inserito il testo tradotto sia necessario modificare gli elementi paratestuali (quali immagini o grafici) e pertanto per esigenze di spazio potrebbe essere necessario omettere alcune parti. Il pezzo che viene per eccellenza maggiormente sottoposto a modifiche e rielaborazioni è sicuramente il titolo: esso presenta l'articolo che segue, ma al tempo stesso deve catturare l'attenzione del lettore e invogliarlo alla lettura. È proprio per questi motivi che è la parte più soggetta a mutamenti passando da una lingua all'altra. Bisogna però sottolineare che la scelta del titolo molto spesso non viene affidata al traduttore, ma piuttosto al redattore. Il traduttore si trova quindi a raccontare una storia strettamente collegata a un'altra cultura e per questo dovrà modellare l'informazione senza che il lettore percepisca il suo intervento. Pertanto se da un lato deve perseguire l'oggettività, dall'altro si fa co-creatore del testo, grazie anche alle sue ampie conoscenze che spaziano fra vari ambiti, dati i molteplici argomenti che i testi giornalistici possono affrontare.

Pertanto il traduttore ha questo ruolo intermedio fra due lingue e quindi due culture: deve avere un'ampia conoscenza di entrambe perché il testo che produrrà ha un grande potere di influenza sulla cultura di arrivo e quindi deve avere sempre a mente quali conseguenze potrebbero comportare delle scelte poco ponderate durante il suo operato.

2.1 La copertura mediatica durante l'emergenza da Covid-19

Con le innovazioni tecnologiche e l'ampliamento della rete internet in tutto il mondo la copertura mediatica ha raggiunto dei livelli mai visti prima. Se da un lato questi sviluppi possono essere stati accolti come un tanto atteso passo in avanti per tutta la popolazione mondiale, dall'altro si è fatto ancora più pesante il fardello che le testate dei giornali e i traduttori portano sulle spalle quando si trovano a dover comporre o tradurre un articolo. Il compito di entrambi non è più solo quello di descrivere un avvenimento per gli abitanti della propria città o del proprio Paese, ma sono ormai consapevoli che grazie alla velocità dei nuovi mezzi di comunicazione il loro articolo potrebbe fare il giro del mondo in poco tempo. Sono infatti ormai solo poche minoranze linguistiche che rimangono escluse da questa marea di notizie che proliferano ogni giorno, perché la restante fetta di popolazione giova del fatto che la maggior parte dei contenuti online, anche se non nella loro lingua, siano perlomeno in lingua inglese (Piller, Zhang, & Li, 2020).

Un chiaro esempio dell'impatto che le informazioni fornite dai notiziari e dai giornali possono avere sulla popolazione è stato fornito durante l'emergenza scatenata dal diffondersi del Coronavirus. Chi, come il giornalista Marco Bardazzi, prognosticava che con la pandemia i giornali sarebbero caduti in disuso (Bardazzi, 2020) e quindi si sarebbe potuto dire addio al classico giornale da sfogliare seduti al bar, si è dovuto ben presto ricredere davanti alle statistiche sbalorditive, come quelle pubblicate dal Fatto Quotidiano che mostravano l'aumento esponenziale delle copie vendute proprio nei primi mesi del 2020 (Il Fatto Quotidiano, 2020). Questo incremento inatteso dell'utilizzo dei mezzi di comunicazione per reperire delle informazioni circa l'andamento del proprio Paese e in generale di tutto il mondo, non solo è stato avvertito in Europa, ma anche negli altri Paesi come ad esempio in Cina. Degli studi hanno messo in evidenza come la fitta copertura mediatica abbia ridotto notevolmente il numero di nuovi casi di coronavirus e abbia positivamente sollecitato la popolazione a non avere contatti stretti con le altre persone (Liu, Chen, & Bao, 2021).

I media sono stati un catalizzatore durante l'emergenza e abbiamo ancora una volta avuto la conferma che l'accuratezza crea credibilità, ma non per questo l'aver mostrato la propria incertezza, circa la natura del fenomeno che si stava scatenando, abbia in alcun modo leso la fiducia del pubblico in quella determinata fonte (Pattuglia, 2020). Dalle ricerche condotte in questo ambito si sono riscontrati alcuni punti critici circa la diffusione e circolazione delle notizie. Uno studio condotto nei primi mesi del 2020 e pubblicato lo stesso maggio ha evidenziato come i principali siti per la trasmissione di informazioni circa il Covid-19 fossero incompleti o lacunosi (Jayasinghe, Ranasinghe, Jayarajah, & Seneviratne, 2020). In particolare peccavano di bassa qualità delle informazioni, di limitata accessibilità e scarsa affidabilità. Un'ulteriore ricerca condotta dagli studiosi Scopelliti, Pacilli e Aquino ha invece messo in luce un altro aspetto che nasce come diretta conseguenza della diffusione delle notizie in quel periodo. Il loro studio ha mostrato come il sollecitare le persone a prevenire la diffusione del virus, cambiando i loro comportamenti e abitudini, non sia risultato efficace. Bisogna però sottolineare che lo studio coinvolgeva solo 174 persone ed è stato condotto nel periodo in cui la prima ondata di virus era appena passata, quindi le persone seppur ancora timorose non vedevano l'ora di tornare alla normalità (Scopelliti, Pacilli, & Aquino, 2021).

2.2 *Fake news e infodemic*

In questo tempo di pandemia, quando la corsa alle informazioni si è fatta sempre più accesa, non si poteva non prevedere la nascita concomitante di due fenomeni che hanno dominato e che dominano ancora la scena internazionale: le *fake news* e l'*infodemic*.

Per *fake news* si intendono tutte quelle notizie che pur essendo prive di alcun fondamento scientifico sono state messe in circolazione e talmente tanto diffuse dai media da essere difficili da distinguere dalle notizie vere e affidabili. Come indagato dagli studiosi quali Sutton, Renshaw e Butts, si è visto come i principali responsabili della messa in circolazione di questi contenuti falsi siano i social media, primo fra tutti Twitter (Sutton, Renshaw, & C.T., 2020). Essi hanno evidenziato come grazie al retweet numerose informazioni sono state sempre più amplificate fino a raggiungere un numero spropositato di utenti senza che prima fosse verificata la veridicità del contenuto che stava circolando. Un altro studio condotto dai professori Shahi, Dirson e Majchrzak ha messo in luce che, presi in considerazione tweet contenenti fake news e tweet contenenti informazioni parzialmente false, la velocità di diffusione era di gran lunga superiore per i primi (Gautam Kishore, Gautam, Dirkson, & Majchrzak, 2020). Questo fenomeno fa correre un brivido lungo la schiena se lo si considera unitamente al fatto che gran parte delle persone chiuse in casa, ignare di quello che sarebbe stato il futuro post-pandemia, ricercavano continuamente informazioni ed erano quasi pronte a fidarsi di qualsiasi notizia pur di cogliere un briciolo di speranza negli articoli che leggevano o nei notiziari che ascoltavano. Un altro fattore che ha innescato questo utilizzo massiccio anche dei social media per reperire delle informazioni è stato sicuramente il distanziamento sociale (Brailovskaia, Cosci, Mansueto, & Margraf, 2020). La sempre maggiore separazione dal resto del mondo che almeno tutti una volta hanno provato in questo tempo di pandemia, ha spinto le persone a cercare compagnia e conforto nei social media, nati come strumento di socializzazione, ma che si sono tramutati inevitabilmente in uno strumento di diffusione di notizie. Le persone, infatti, anche inconsciamente, si trovavano in qualsiasi momento a parlare della situazione di isolamento in cui tutti erano costretti e quasi senza accorgersene la condivisione di informazioni reperite da giornali e notiziari era sempre all'ordine del giorno.

In risposta a questo scompiglio che si era venuto a creare, social media come Twitter, Facebook e YouTube hanno cercato di arrestare questo dilagare incontrollato di notizie false, bloccando tutte quelle che non ponevano le basi su evidenze scientifiche (Niemeck,

2020). Nonostante ciò rimane il problema che erano proprio gli stessi social sia gli “erogatori” di queste fake news sia coloro che miravano a bloccare la diffusione delle stesse: proprio per questo motivo, seppur abbiano provato a limitare questo fenomeno, è evidente come sia stato un mero buco nell’acqua.

Il secondo fenomeno che si è scatenato di pari passo con lo scoppio della pandemia è stato l’infodemic. Già dall’assonanza fra le denominazioni dei due fenomeni, è chiaro come non solo ci sia stata un’incontrollata diffusione del coronavirus, ma anche di una mole esorbitante di notizie, per cui le persone si sono accorte della difficoltà nel riconoscere quali fossero quelle attendibili e quali bisognasse scartare. Numerosi studi hanno evidenziato i danni che questo fenomeno porta sulla popolazione inerme, soprattutto nell’ambito delle malattie mentali (Su, et al., 2021). Se le notizie fossero state maggiormente concentrate sui fatti, e soprattutto sulle persone, avrebbero sicuramente offerto un servizio migliore. Altri studi hanno mostrato come la lettura e rilettura di notizie anche non vere possa spingere a modificare i propri ricordi circa un evento, perché la continua visione della stessa informazione può portare addirittura a intaccare la nostra mente fino a farci credere di aver visto o assistito a una situazione diversa da quella che ci ricordiamo (Leigh Greenspan & F. Loftus, 2020).

È chiaro che questo fenomeno non abbia avuto un impatto negativo solo sulle singole persone, ma anche a livello nazionale e di conseguenza globale. Ne è un esempio lo studio condotto dal professor Sharov che ha evidenziato la stretta connessione fra cattiva informazione e scarsa produttività del sistema sanitario russo (Sharov, 2020). Se le persone fossero state maggiormente istruite circa le misure da adottare e la gravità della situazione in cui stava versando il Paese e in generale tutto il mondo, anche i singoli ospedali sarebbero riusciti a reagire in maniera più consona allo scoppio di questa pandemia.

In conclusione, è sicuramente una maggiore accuratezza delle informazioni trasmesse e una maniacale ricerca di una solida base scientifica prima della loro pubblicazione, i due fattori che avrebbero potuto limitare il dilagare di *fake news* e prevenire la nascita dell’*infodemic*. È per questo motivo che ho deciso di dedicare la mia tesi a una minuziosa analisi dei servizi pubblicati online dalla *BBC* e dal *The Guardian*, mostrando così in che modo si sarebbero potuti offrire dei contenuti maggiormente fruibili e più affidabili.

3 Analisi video

Per analizzare i video presi in considerazione e poter fornire un resoconto della ricerca svolta, ho ritenuto utile condurre questo studio sulla base di alcuni parametri fissi. Per scegliere, quindi, su che base strutturare la mia griglia di valutazione ho preso come riferimento la guida pubblicata online dalla BBC. Ho preferito scegliere questa serie di regole come caposaldo per condurre la mia analisi critica, senza però trascurare i suggerimenti avanzati da altri autori in merito alle regole di sottotitolazione che ho passato in rassegna prima di iniziare la mia ricerca, come il libro *Subtitling. Concepts and Practices* scritto da Diaz-Cintas (Díaz-Cintas & Remael, 2020) e i parametri offerti dalla piattaforma Netflix per la sottotitolazione di contenuti in inglese (NETFLIX - Partener Health Center). Per facilitare quindi l'analisi dei contenuti multimediali che ho scelto, ho elencato i punti chiave della mia critica e per ciascuno ho portato degli esempi pratici per supportare il mio giudizio, negativo o positivo che fosse, circa la stesura di questi sottotitoli.

3.1 Larghezza dei sottotitoli

Guardando i video presi in considerazione mi sono resa conto che in molti casi i sottotitoli riportati sono molto lunghi e sfiorano il limite imposto dalle linee guida della BBC. Anche se questa guida non determina un numero di caratteri massimo per i contenuti multimediali pubblicati online, come invece avviene per quelli televisivi, definisce che l'ampiezza massima dello schermo che i sottotitoli possono occupare è del 68%. Ad esempio nel primo sottotitolo del quinto video

#1	00:00:01:10	00:00:07:43	In questo momento molti, come anche il sottoscritto, si sono chiesti: “Come mai in Italia così tanti casi	Many people, including me, are asking/ themselves why there are so many cases in Italy
----	-------------	-------------	---	---

e nel quinto sottotitolo del sesto video,

#5	00:00:24:50	00:00:32:10	La mia famiglia anche sta seguendo quelli che sono i protocolli che si	My family are also following the/ protocols, and ASL [the local health authority]
----	-------------	-------------	--	--

			seguono in queste situazioni. La ASL	
--	--	--	--------------------------------------	--

il sottotitolo occupa circa il 76/77% del video. Oltre a questi due esempi concreti, tutti i video hanno sottotitoli molto lunghi che mediamente occupano dal 72 al 75% dello schermo. Pertanto ritengo che questa regola sia stata osservata solo in parte, andando a creare stringhe lunghe e difficili da leggere velocemente.

3.2 Segmentazione dei sottotitoli

Secondo le linee guida fornite dalla BBC la segmentazione del sottotitolo deve avvenire seguendo delle regole di fondo, anche se il numero massimo di caratteri e il numero di parole per minuto devono essere i primi principi da seguire per la scrittura del sottotitolo. In particolare bisogna evitare di separare l'articolo dal sostantivo al quale si riferisce (come invece avviene ad esempio nel nono sottotitolo del primo video),

#9	00:01:11:68	00:01:18:45	Nessuno quindi deve pensare che già domani nei prossimi giorni potremo misurare l'impatto di queste misure.	Do not think you will not be able to see a/ change tomorrow or in the next few days.
----	-------------	-------------	---	---

la preposizione dal sintagma collegato (come invece si può notare, ad esempio, nel dodicesimo sottotitolo del quinto video),

#12	00:01:35:53	00:01:37:66	Penso che le scuole vadano chiuse a Milano	I think schools in/ Milan should be shut,
-----	-------------	-------------	--	--

la congiunzione dalla subordinata che introduce (come succede, ad esempio, nel sesto sottotitolo del quarto video),

#6	00:00:42:56	00:00:52:20	Aggiungiamo in questo provvedimento anche un divieto degli assembramenti all'aperto e in locali aperti al pubblico.	It is prohibited to gather in and/ outside bars open to the public.
----	-------------	-------------	---	--

il pronome personale e il verbo (come si può notare nel dodicesimo sottotitolo del terzo video)

#12	00:00:31:93	00:00:37:06	Pazienti che finiscono in terapia intensiva si prevedere una mortalità del 50%. Cioè.	For the patients that end up in the ICU we/ expect a mortality rate of 50%.
-----	-------------	-------------	---	--

e le varie parti che compongono un tempo verbale (come si può osservare, ad esempio, nel settimo sottotitolo del sesto video).

#7	00:00:52:93	00:01:02:03	...ci conosciamo tutti poi, della protezione civile che stanno...stanno affiggendo le ultime indicazioni.	... the civil protection agency, are/ putting up the latest guidelines notices.
----	-------------	-------------	---	--

Come illustrato qui sopra ho notato che in tutti i video e più di una volta in ciascuno sono state infrante queste regole: a volte per poter rispettare la regola del 68% come massima larghezza del sottotitolo; altre volte, invece, ritengo che l'operazione di segmentazione del sottotitolo sia stata fatta in modo più arbitrario, senza tenere conto di queste indicazioni. È evidente, quindi che i sottotitoli non sono stati prodotti tenendo conto dell'estrema importanza della corretta segmentazione, la quale può influire negativamente sulla ricezione dei contenuti se non la si osserva nel rispetto delle regole.

3.3 *Velocità dei sottotitoli*

Secondo le linee guida della BBC la velocità raccomandata per i sottotitoli è di 160-180 parole al minuto. Andando ad analizzare i video nello specifico ho notato come diverse volte succeda che sottotitoli piuttosto lunghi rimangano per un periodo troppo breve sullo schermo, inficiando la loro comprensione. Ad esempio nel settimo video in 4:46 secondi vengono riportate quattordici parole, mentre seguendo la regola dettata dalla BBC dovrebbero essere al massimo tredici.

#10	00:00:29:00	00:00:33:46	Dovete stare a casa! Non avete capito che la gente muore?!	You need to stay at home!/ People are dying, don't you get it?
-----	-------------	-------------	---	---

Un altro esempio ancora più lampante è quello del sottotitolo numero trentaquattro sempre nel settimo video dove in 3:07 secondi compaiono 15 parole nel sottotitolo, mentre il massimo dovrebbe essere 9.

#34	00:02:06:86	00:02:09:93	Ma questa benzina cosa serve se dovete rimanere a casa?	What do you need fuel for if you are/ supposed to stay in your homes?
-----	-------------	-------------	---	---

3.4 Omissioni

Analizzando i sottotitoli di questi video pubblicati in rete, ho notato che in diverse occasioni alcune espressioni o parole non sono state tradotte. Sicuramente in alcuni casi questa scelta può essere giustificata dal fatto che il sottotitolo deve avere un certo numero di caratteri massimi o non può rimanere a video per un periodo troppo lungo, ma, accanto a queste giustificazioni, ho riscontrato dei casi in cui le omissioni compiute hanno fatto perdere parte del significato primario sotteso. Ad esempio nel quarto e nell'ottavo sottotitolo del primo video

#4	00:00:27:46	00:00:34:57	ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità , delle farmacie e delle parafarmacie.	aside from grocery stores,/ pharmacies and chemists.
----	-------------	-------------	--	--

#8	00:01:01:11	00:01:11:09	Dobbiamo limitare gli spostamenti alle attività lavorative, per motivi di salute o motivi di necessità come il caso di fare la spesa.	We must limit travel only to get to work, for/ health reasons, and to get to the supermarket.
----	-------------	-------------	--	---

si fa riferimento alla parola “necessità”, ma nessuna delle due volte è stato tradotto con un termine di significato simile, tanto meno con una perifrasi che faccia riferimento allo stesso

concetto. A mio parere, però, questa scelta arbitraria portata avanti dall'autore dei sottotitoli, non è stata adeguatamente ponderata. La mia riflessione verte sul fatto che al momento dello scoppio della pandemia la possibilità di uscire per “motivi di necessità” era uno dei tre scopi per cui le persone erano autorizzate a uscire di casa, oltre a motivi di lavoro e di salute. Proprio per questo, molti sfruttavano questa motivazione non ben definita dal governo, per poter raggiungere una certa meta anche se l'invito lanciato dal governo era quello di rimanere a casa.

3.5 Errori grammaticali

Un altro punto chiave della mia analisi è la correttezza grammaticale delle frasi contenute nei sottotitoli. Ritengo che sia fondamentale che il sottotitolo sia corretto anche dal punto di vista grammaticale e sintattico perché qualora questo non lo sia, si potrebbe andare a compromettere la corretta comprensione del messaggio da parte dello spettatore. Nonostante io non sia madrelingua inglese, ho notato la discordanza fra i tempi verbali scelti dall'autore nel terzo e nel sesto sottotitolo del primo video e nel quindicesimo del secondo video.

#3	00:00:20:74	00:00:27:16	Ora disponiamo anche la chiusura di tutte le attività commerciali di vendita al dettaglio	We are going to be shutting down/ all the shops from now on.
----	-------------	-------------	---	---

#6	00:00:43:89	00:00:50:96	Chiudiamo però negozi, bar, pub, ristoranti lasciando la possibilità di fare consegne a domicilio.	We will be shutting down shops, bars, cafes,/ pubs, restaurants, but we will allow home delivery.
----	-------------	-------------	--	--

#15	00:01:43:72	00:01:47:91	L'abbiamo fatto sin dall'inizio con misure di massima cautela.	We have been applying precautionary/ measures from the beginning
-----	-------------	-------------	--	---

Nonostante tutte le espressioni evidenziate, se prese singolarmente, siano corrette a livello grammaticale, risultano invece discordanti se utilizzate una dopo l'altra per annunciare tre

diverse misure, poste sullo stesso livello, introdotte dal governo per bloccare il diffondersi del virus.

Inoltre, dal momento che in inglese le ripetizioni sono altamente tollerate, al contrario dell'italiano, ritengo che sarebbe stato più opportuno scegliere una delle tre forme verbali per poi utilizzarla in tutti i sottotitoli.

In altri casi ho notato che sono stati commessi degli errori traduttivi dovuti a delle incomprensioni: ad esempio delle parole italiane sono state mal interpretate perché non si è compreso a quale accezione facessero riferimento in quel contesto. Ad esempio nel tredicesimo sottotitolo del decimo video

#13	00:01:21:76	00:01:24:33	Se tutto va bene si riprende tra un anno	If everything goes well, we could recover in a year.
-----	-------------	-------------	--	---

il verbo “riprende” è stato tradotto con “recover”, mentre in questo contesto non si fa riferimento all’ambito medico e quindi al “riprendersi” da una malattia, ma quanto più al ricominciare a lavorare dopo un periodo di chiusura. Per questo motivo ritengo che la traduzione proposta non permetta allo spettatore di capire correttamente parte del contenuto del video.

3.6 Il colore dei sottotitoli

Secondo le regole dettate dalla BBC, qualora ci siano più parlanti nello stesso contenuto audiovisivo, i colori dei sottotitoli dei parlanti dovrebbero seguire il seguente ordine: bianco, giallo, azzurro, verde. Può succedere che ci siano più personaggi presenti sulla scena allo stesso tempo e in quel caso è preferibile distinguere i sottotitoli ricorrendo all’utilizzo di un nome per decodificare il parlante o all’allineamento a destra per un parlante e a sinistra per l’altro. Nel terzo video, come definito da questa regola, i sottotitoli che traducono le battute del giornalista sono sempre in bianco, mentre quelle dell’intervistato cambiano rispetto ai colori utilizzati nelle scene precedenti quando si cambia intervistato. Nonostante ciò, sempre in questo video, in particolare nel ventiduesimo sottotitolo, anche se a parlare non è il giornalista, ma un intervistato, il colore scelto per il sottotitolo è ancora il bianco.

#21	00:01:06:53	00:01:09:46	Senta lei, non è preoccupato?	Reporter: And are you worried about yourself?
#22	00:01:09:46	00:01:10:90	Eh un po' sì eh.	Yes, a bit

In questo modo risulta difficile capire che quella battuta è stata pronunciata dal medico intervistato e non dal giornalista. Con l'utilizzo dello stesso colore per due parlanti si va anche contro la regola suggerita dalla BBC per cui al massimo più parlanti secondari posso avere lo stesso colore per i sottotitoli, a patto che questi non siano presenti sulla stessa scena e in ogni caso deve essere scelto il colore verde.

Un'altra osservazione che mi sembra particolarmente pertinente riguarda l'ordine in cui sono stati, anche se erroneamente, scelti i colori per i sottotitoli: per il primo intervistato è stato scelto il verde, poi il giallo e infine il ciano. Scegliendo questa sequenza, l'autore dei sottotitoli non ha rispettato l'ordine preferenziale indicato dalle linee guida della BBC.

Nell'undicesimo video invece è stato usato il colore bianco per l'intervistato per tutto il video, mentre per gli intervistati è stato usato il verde e il giallo in modo alternato, senza mai ricorrere al color ciano. Anche nel nono video è stato commesso lo stesso errore: è stato scelto il giallo per il primo parlante, il verde per il secondo, mentre le didascalie sono state proiettate in bianco. Per questo motivo ritengo che la scelta del colore sia stata fatta in modo arbitrario, senza tenere conto del suggerimento proposto dagli autori della guida BBC.

3.7 Sfondo dei sottotitoli

Una caratteristica che ho notato in tutto i video è la presenza o l'assenza del riquadro dietro ai sottotitoli. Mentre in alcuni video come il primo, il secondo, il settimo e l'ottavo non c'è alcun riquadro, tutti gli altri i sottotitoli hanno uno sfondo nero che copre però solo parzialmente il video dietro. Oltre alla diversa scelta effettuata dagli autori dei sottotitoli, quello che noto in tutti i video è che non è stata rispettata la regola secondo la quale è necessario uno sfondo dietro ai sottotitoli, il quale deve, però, essere presente solo dietro le singole parole riportate sullo schermo. Quello che invece succede nei video dove i sottotitoli hanno uno sfondo, è che questo sia sempre rettangolare e copra uniformemente entrambe le righe anche se la prima o la seconda riga del sottotitolo è più corta dell'altra.

In teoria quindi, stando alle regole dettate lo sfondo dovrebbe necessariamente essere lungo quando la riga di sottotitolo.

3.8 Ripetizioni

Una delle regole condivise dalle varie guide ai sottotitoli che ho preso in considerazione, è l’omissione delle ripetizioni o la riformulazione della frase in modo che non si debba utilizzare più di una volta la stessa parola. Nell’analisi dei video ho notato che alcune parole sono state utilizzate più volte nella stessa schermata, ma in situazioni differenti. In alcuni casi, come nel nono sottotitolo del sesto video la parola “walk” viene ripetuta più volte anche se in italiano le parole corrispondenti pronunciate dal parlante sono differenti.

#9	00:01:13:53	00:01:20:10	Si può passeggiare tranquillamente, si può uscire col cane, si può andare a correre, si può andare in giro in bici.	You can go out for a walk, walk our dogs,/ go jogging, ride bikes,
----	-------------	-------------	--	---

In altri casi, come nel ventunesimo sottotitolo del settimo video, la ripetizione della parola “casa” è presente sia in italiano e sia in inglese con l’utilizzo di due volte del corrispettivo “house”.

#21	00:01:12:66	00:01:18:13	Perché se uno viene in casa tua, se una viene in casa tua ed è venuta in casa mia	If someone is going to your/ house , they came to my house ,
-----	-------------	-------------	--	--

In entrambi gli esempi, a mio avviso era possibile trovare una diversa formulazione della frase, in modo da evitare la ripetizione anche se in inglese sono altamente tollerate a differenza dell’italiano. Nonostante ciò, nel secondo esempio che ho esposto, a mio parere, la ripetizione potrebbe essere conservata perché ricalca un’anafora pensata. Infatti il parlante sceglie coscientemente di ripetere più volte la parola “casa” per veicolare meglio il messaggio che vuole far passare. Questo è solo un esempio di questo genere, ma in generale nei video che ho preso in considerazione, ho notato che spesso le anafore vengono lasciate come tali nei sottotitoli e mi trovo pienamente d’accordo.

Accanto a questi esempi ho notato invece che nel quinto sottotitolo del quarto video,

#5	00:00:26:40	00:00:34:26	Comprovate ragioni di lavoro, da casi di necessità o anche per motivi di salute.	Reasons of work, reasons/ of necessity or health reasons.
----	-------------	-------------	--	--

mentre in italiano non è presente alcuna ripetizione, in inglese la parola “reasons” è stata ripetuta ben tre volte appesantendo il sottotitolo invece che creando un’anafora strategica.

3.9 *Il soggetto*

Tra le regole offerte dalla guida BBC, il suggerimento che viene riportato è quello di esplicitare il soggetto in ogni sottotitolo anche se questo non viene espressamente ripetuto dal parlante. Questo non significa che non si possa continuare una frase iniziata nel sottotitolo precedente, ma sta solo a sottolineare l’importanza della chiarezza linguistica affinché il passaggio di significato dal parlante allo spettatore avvenga con successo. Se infatti il soggetto non viene esplicitato come ho notato nel quindicesimo sottotitolo del sesto video,

#15	00:01:51:26	00:01:59:03	solamente una... una febbre... una febbre un po’ forte, ma nel giro di pochi	And have already recovered, who told me it’s just a strong fever
-----	-------------	-------------	--	---

nello spettatore potrebbe sorgere il dubbio su chi sia il soggetto, soprattutto se non è riuscito in tempo a leggere il sottotitolo precedente. Ho notato questa imprecisione anche in altri video, anche se, in linea generale, è stata pressoché osservata. Nonostante tutto, penso che sia importante, nei limiti del possibile, sottostare a questa regola per far sì che il messaggio arrivi in modo chiaro e senza ambiguità al destinatario.

3.10 *Corrispondenza fra audio e sottotitolo*

In alcuni casi ho notato che il parlante finiva la sua frase o battuta quando il sottotitolo che la traduceva era già uscito. Quando ciò succede, lo spettatore potrebbe pensare che il sottotitolo non abbia pienamente tradotto il messaggio inviato dal parlante e per questo potrebbe sospettare di aver perso delle informazioni importanti. Questo accade ad esempio

nel trentatreesimo sottotitolo dell'undicesimo video dove la parte finale della frase "in un certo modo" viene pronunciata quando il sottotitolo è già scomparso.

#33	00:04:32:60	00:04:36:16	anche come monito per certi versi per una vita da costruire	We want it to be a reminder of how/ to live in a certain way.
#			in un certo modo.	

In questo caso quindi queste ultime quattro parole vengono proferite senza che ci sia alcun sottotitolo in sovraimpressione, lasciando lo spettatore dubbioso sull'effettiva traduzione del messaggio.

3.11 La struttura piramidale del sottotitolo

Una caratteristica che ho notato in tutti i sottotitoli dei video analizzati è che la seconda riga di sottotitolo, non è quasi mai più lunga della prima, ma nella maggior parte dei casi è più breve. Casi estremi di questa occorrenza li ho riscontrati nel dodicesimo video, in particolare nel settimo e nel nono sottotitolo.

#7	00:00:24:36	00:00:28:80	Tra le tante aree del mondo colpite dal coronavirus	Among the many areas of the world affected/ by the coronavirus
----	-------------	-------------	---	---

#9	00:00:34:20	00:00:37:36	Dopo la Seconda Guerra mondiale questo continente	After the Second World War, this beloved/ continent
----	-------------	-------------	---	--

In entrambi i casi la prima riga di sottotitolo è decisamente più lunga della seconda, dal momento che quella nella parte inferiore dello schermo è di appena tre parole. Evitando di seguire questo suggerimento proposto dalla BBC, il risultato è che gran parte dello schermo inferiore venga coperto dalla prima riga del sottotitolo, ostacolando la visione delle scene che si susseguono nel video. Per questo motivo ritengo che questa regola dovrebbe essere seguita più accuratamente.

Un'altra regola affine a questa è quella della scelta della riga del sottotitolo: se infatti il sottotitolo è breve, è preferibile utilizzare solo la seconda riga per il sottotitolo. Al contrario della prima regola enunciata in questo punto, ho riscontrato con piacere che quest'ultima è

stata osservata in tutti i video, pertanto in quei casi il sottotitolo occupava lo spazio minimo necessario senza andare a coprire una fetta importante dello schermo.

3.12 *Discrepanza fra sottotitoli e parole pronunciate*

Nell'analizzare i video ho notato che, in alcuni casi, le ultime parole del sottotitolo di ciascuna scena vengono pronunciate dal parlante, quando il sottotitolo è già scomparso. Ad esempio, ho notato questo errore, nel quarto video sia a cavallo fra il primo e nel secondo, sia fra il terzo e il quarto.

#1	00:00:01:10	00:00:04:33	È per questo che sto per firmare un provvedimento	I'm about to sign a decree that we can
#2	00:00:04:33	00:00:09:50	Che possiamo sintetizzare con l'espressione: "Io resto a casa".	Describe as:/ 'I stay at home'.
#3	00:00:15:06	00:00:19:56	Saranno quindi da evitare su tutto il territorio della penisola	All movement across the/ country is to be avoided
#4	00:00:19:56	00:00:26:13	Gli spostamenti a meno che non siano motivati da tre specifiche circostanze.	Unless motivated by/ three specific circumstances.

Le parole "we can" del primo sottotitolo traducono il "che possiamo" pronunciato dal presidente Conte quando è già comparso il secondo sottotitolo. Questo problema si ripresenta nuovamente nel terzo e quarto sottotitolo quando le parole del presidente Conte "gli spostamenti" vengono pronunciate quando il sottotitolo che le traduce "all movement" è già uscito. In questo modo risulta difficile comprendere se sia stato tradotta interamente la battuta e ancora una volta lo spettatore potrebbe interrogarsi sulla veridicità della traduzione.

3.13 Il numero di righe di un sottotitolo

Qualora sia possibile, cioè quando si riesce a rispettare il limite di larghezza massima del sottotitolo posta al 68% dello schermo, è preferibile utilizzare una sola riga di sottotitolo piuttosto che dividere la frase in due righe. Nonostante le regole della BBC sottolineino l'importanza di seguire questa indicazione, più volte nei video ho notato che è stato preferito dividere la frase su due righe, come nel primo sottotitolo del sesto video.

#1	00:00:00:50	00:00:04:96	Queste sono le strade di San Fiorano e	There are the streets of/ San Fiorano.
----	-------------	-------------	--	---

Se ipoteticamente si andasse a posizione la frase tradotta dal sottotitolo su un'unica riga il sottotitolo occuperebbe il 55% dello schermo e quindi rispetterebbe ancora perfettamente i limiti di larghezza imposti. Pertanto penso che sarebbe stato più corretto seguire anche questa regola, in modo che fosse più chiara la comprensione del messaggio contenuto nel video.

3.14 Resa dei termini specifici della pandemia

Il punto chiave del mio studio verte sull'analisi di come siano stati resi i termini già esistenti, poi diventati i punti cardine del linguaggio quotidiano, e quelli conati nel tempo, i quali allo stesso modo costellano le nostre conversazioni quotidiane. Quello che mi ha interessato particolarmente è come siano stati tradotti i vocaboli italiani medico-specifici per i quali prima non esisteva nemmeno un corrispettivo inglese e viceversa quei termini introdotti in inglese per trattare un determinato concetto per i quali non esisteva un'equivalente in italiano. Essendo un argomento che ho trovato interessante e degno di una dovuta analisi più dettagliata, ho ritenuto importante analizzare il vocabolario specifico legato al Covid-19 che ho trovato in ciascun video.

Primo video

- **“di prima necessità”**: oggi viene spesso tradotto con “essential” se riferito a negozi ed è un vocabolo molto diffuso. Qui nel video invece viene addirittura omesso perché si traduce “dei negozi di generi alimentari, di prima necessità” con “grocery shops”, mentre io suggerirei di tradurre tutto con “essential shops”. È chiaro che la mia traduzione è dovuta al fatto che col tempo si è consolidato l'uso della collocazione “essential shops”, mentre prima probabilmente non era così utilizzata e quindi ritengo

che si possa comunque giustificare il traduttore perché ha trovato un altro modo per tradurre questa espressione pur non scostandosi troppo dal significato sotteso (BBC news, 2020).

- **“la distanza di un metro di sicurezza”**: oggi si sente più spesso parlare di “distanza interpersonale di almeno un metro” ad esempio nel sito del Ministero della Salute (Ministero della Salute, 2020). È chiaro, quindi, come non solo le traduzioni verso l’inglese utilizzino vocaboli che col tempo sono cambiati e sono stati rimodellati, ma anche le espressioni italiane abbiano subito dei cambiamenti. In inglese questa espressione viene tradotta con “stand a metre apart”, mentre oggi si preferirebbe tradurre con “maintain social distancing”. Anche in questo caso l’espressione “social distancing” è stata introdotta successivamente, pertanto è chiaro il perché essa non sia stata utilizzata in questo contesto. In ogni caso, ritengo che “stand” sia limitato all’azione di stare in piedi, quindi trovo più corretto utilizzare “keep the safe distance of 1 metre” oppure “keep 1 metre distance”, che erano delle espressioni in uso sin dall’inizio della pandemia (BBC news, 2020), ad esempio in ambito stradale, quando si ci riferisce alla distanza di sicurezza fra i veicoli, ed esprimono l’idea che in ogni posizione (in piedi, seduto, sdraiato) si debba mantenere questa distanza.
- **“misure”**: nei sottotitoli in inglese viene utilizzato il corrispettivo “measures”, ma molto più diffuso è sicuramente il termine “restrictions” in riferimento alle misure adottate contro il Covid-19, se si vanno a verificare le occorrenze su Google. In questo caso, pertanto, si potrebbe pensare di sostituire “measures” con “restrictions” (BBC news, 2020).
- **“comprovate esigenze lavorative”**: mentre l’italiano anche in questi contesti risulta più formale, l’inglese è sempre più semplice e per questo sono d’accordo con la traduzione “for work”. In altri documenti ufficiali ho trovato anche traduzioni come “for work purposes” che potrebbe avvicinarsi di più all’espressione italiana, ma ha molte meno occorrenze e quindi risulta più pesante in inglese. Nel quarto video invece viene tradotto con “reasons of work”: anche questa espressione è leggermente diversa, ma comunque meno formale dell’italiano e manca la traduzione dell’aggettivo “comprovate”. Questa omissione secondo me è significativa, perché basti pensare ai controlli operati dalle forze dell’ordine durante i periodi di lockdown quando le persone venivano fermate e dovevano presentare l’autocertificazione. Con questo documento si poteva attestare la regolarità dei propri spostamenti menzionando ad esempio i motivi

lavorativi che, qualora poco fondati, potevano essere ulteriormente accertati dagli agenti di polizia.

Secondo video

- **Vincolo:** oggi non viene molto utilizzata come parola. Se si fa una ricerca di questo termine in correlazione al virus si trovano degli articoli risalenti a marzo 2020. Oggi si preferisce “restrizioni” e “limitazioni”. Esiste “obligation” in inglese, ma a mio parere, risulta pesante e poco naturale come la parola “vincolo” in italiano. Pertanto penso che sarebbe meglio tradurlo con “restriction” (BBC news, 2020) o addirittura in collocazione con il verbo “impose”.
- **Situazioni di necessità:** Nell’autocertificazione del 23/03/2020 si parla di situazioni di necessità, mentre già a partire da dicembre nell’autocertificazione si parla di “altri motivi ammessi dalle vigenti normative”. In ogni caso nelle FAQ del Ministero della Salute (Governo Italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2021) rimane l’espressione “motivi di necessità”, che è anche quella utilizzata comunemente nel parlato. Pertanto ritengo che una di queste traduzioni sarebbe stata sicuramente più giusta che tralasciare di tradurlo come è stato fatto (BBC news, 2020).
- **Aggregazioni di persone:** oggi si preferirebbe “assembramenti”, spesso in espressioni come “evitare ogni forma di assembramento”. Anche la stessa espressione inglese risulta un po’ innaturale se confrontata al linguaggio utilizzato oggi: ad esempio si preferirebbe “social gathering” o semplicemente “gathering” all’espressione proposta nel sottotitolo, “gathering of people”. È per questo motivo che se rapportati alle espressioni utilizzate oggi si nota come queste si siano consolidate solo in un secondo momento e quindi non si può definire sbagliata la traduzione prodotta a suo tempo (BBC news, 2020).

Terzo video

- **avere il Covid:** fin da subito in Italia si è iniziata a usare questa collocazione per esprimere la condizione di una persona affetta da questa malattia, mentre solo in un secondo momento si sono iniziate a diffondere espressioni come “risultare positivo al coronavirus” oppure “essere un caso positivo”. Al contrario in inglese, fin dall’inizio della pandemia, come si vede dalla traduzione nel sottotitolo “tested positive for Covid”, è stato preferito sottolineare l’aspetto che l’ammalato è positivo al tampone per

il coronavirus, perché è stata questa la prima espressione coniata e quella più fortunata nel tempo. Per questo motivo ritengo giusta la proposta traduttiva scelta per questo sottotitolo (BBC news, 2020).

- **Intubato:** questo termine seppur poco usato fino a oggi è sempre esistito in ambito medico, in particolare quando si tratta di difficoltà respiratorie. Per questo motivo la scelta di tradurlo con “intubated”, un termine di derivazione latina e quindi di linguaggio più formale che si addice all’ambito medico, mi sembra una soluzione corretta.
- **Terapia intensiva:** anche questo termine di certo non nuovo, è però diventato di uso comune dallo scoppio della pandemia. In questo caso è stato tradotto con “emergency department” che rispecchia di più il nostro “pronto soccorso”. Pertanto l’autore dei sottotitoli potrebbe aver frainteso il concetto a cui faceva riferimento il parlante e aver generalizzato al momento della traduzione. Questo tipo di errore però ha anche interferito sul corretto passaggio del messaggio. Il destinatario inglese infatti potrebbe non aver colto il fatto che l’intervistato lavora nel reparto messo più in ginocchio dal virus e che quindi, più di qualsiasi altra persona, abbia visto in faccia la morte. Inoltre è proprio in base al numero di persone ricoverate in terapia intensiva che oggi si definisce la suddivisione in aree bianche, gialle, arancioni e rosse in Italia e le nuove misure da adottare per contrastare l’avanzata del virus.
- **Ventilatore:** seppur sia questa la parola italiana scelta dall’intervistato nel video, ritengo che a oggi la maggior parte delle persone non la utilizzerebbe per riferirsi ai macchinari utilizzati per supportare la respirazione di un paziente affetto da Covid-19. Nell’immaginario comune, questa parola viene associata all’apparecchio utilizzato per arieggiare una stanza e infatti, solo come quarto significato Treccani annovera l’esistenza del ventilatore polmonare utilizzato in rianimazione per alcuni tipi di respiratori automatici o rianimatori. Al contrario in inglese il corrispettivo “ventilators” è specifico dell’ambito medico e non viene frainteso con il ventilatore di uso quotidiano che si tradurrebbe con “fan”. Pertanto se da un lato ritengo che la traduzione dell’autore sia stata giustamente eseguita tenendo conto dei due diversi referenti che poteva avere la parola italiana “ventilatore”, dall’altro come riscontrato in altri articoli è evidente la difficoltà nel definire queste apparecchiature prima meno utilizzate, che vengono definite in tanti modi diversi, come ad esempio “respirators” o “oxygen units” (Lowen, Coronavirus: Italy says 1,000 have died but lockdown can work, 2020).

- **Fascia di età:** in questo contesto è chiaro che si intende la fascia di età a rischio, cioè quel gruppo di persone che è maggiormente soggetto a possibili complicanze dovute a un'infezione da Covid-19. Già all'inizio della pandemia si parlava di “persone a rischio” e in inglese è stato scelto di tradurlo con “risk age group” che sia a livello semantico, che morfologico rispecchia bene il termine italiano. Nonostante ciò, vorrei evidenziare che la traduzione fatta è corretta se inquadrata nel periodo in cui è stata pubblicata, ma se fosse fatta in questi tempi forse si sarebbe scelto “vulnerable people” perché è un termine che sicuramente ha raggiunto ad oggi un numero ben più elevato di occorrenze.

Quarto video

- **Provvedimento:** anche questo termine è diventato parte del nostro linguaggio quotidiano. Anche se era già un vocabolo molto diffuso, spesso però accostato all'aggettivo “disciplinare”, dal momento dello scoppio della pandemia, si è caricato di un significato più generico comprendendo tutti quegli atti di legge che portavano al cambiamento delle norme vigenti. L'idea sottesa era anche quella che la necessità di creare una nuova legge non fosse un'idea sorta dal nulla o un obbligo che doveva essere adempiuto da tempo, ma era chiaro il rapporto di causa effetto che si era scatenato tra l'aumento dei contagi e le nuove misure di sicurezza che venivano adottate via via. Per questo motivo ritengo che la scelta di tradurlo con “decree” rende efficacemente l'idea dell'oggetto concreto a cui si riferiva il presidente Conte, ma al tempo stesso manca quella sfumatura di “misura presa in seguito a un evento che si è appena verificato” (BBC news, 2020).
- **Spostamenti:** questo termine è stato fin dall'inizio molto presente sia nei discorsi di Conte, sia nei documenti scritti che spiegavano le nuove regole introdotte. A mio parere, la parola “movement” scelta dall'autore dei sottotitoli non rende efficacemente il significato sotteso in italiano. Infatti “movement” si riferisce di più al movimento di un corpo nello spazio, mentre con “spostamenti” si intende la circolazione delle persone sul territorio nazionale. Per questo motivo ritengo che una parola come “travel” sarebbe stata più corretta, anche confrontandomi con il sito del governo inglese (GOV.UK, 2021) e con vari articoli della BBC (Cheetham & Fouché, 2020).

- **Assembramenti:** a qualsiasi italiano fosse stato chiesto prima della pandemia, molto probabilmente avrebbe avuto solo una vaga idea del suo significato e soprattutto una scarsa padronanza di questo vocabolo. Ad oggi, invece, trovandoci in una situazione in cui le occasioni di aggregazione fra persone e il contatto fra queste è ancora necessariamente da limitare, una parola come "assembramento" si carica di un significato che va oltre quello prettamente letterale. Oggi questa parola non solo indica un gruppo di persone riunite nello stesso luogo, ma ha anche assunto un'accezione negativa: infatti essa si colloca con il verbo "evitare", "proibire", "sciogliere", come se la socialità fosse da associare a una sfera di comportamenti negativi. Pertanto trovo che oltre ad essere incrementato l'uso di questo termine, si sia anche allargato il suo significato fino a descrivere un fenomeno che non necessitava di un termine per essere inquadrato. In inglese, di pari passo con l'italiano, è stato sin dall'inizio utilizzato il verbo "gather" o il sostantivo "gathering" spesso collocato con "social" che rende efficacemente l'idea di riunione di alcune persone con un movimento dall'esterno verso l'interno per formare un gruppo. Trovo che sia il modo più corretto per tradurre il termine di partenza, anche se a differenza dell'italiano non era un vocabolo poco utilizzato in precedenza. Inoltre, penso che come in un italiano, anche in un inglese all'udire questa parola scatti una sorta di campanello d'allarme per cui percepiscono che si tratta di un divieto, anche se sicuramente meno pesante o costringente del nostro, visto l'approccio meno rigido adottato dall'Inghilterra per contrastare la pandemia.
- **Occasioni di aggregazione:** questo termine come quello precedente è entrato sempre più nel linguaggio quotidiano. Al contrario però di "assembramento" questo termine non ha un'accezione negativa, ma indica solamente un'unione di persone. Per questo motivo, ritengo che "occasions of meeting" sia una buona scelta traduttiva, dal momento che il termine "meeting" è piuttosto neutro, indicando semplicemente un momento di ritrovo fra persone.
- **Contagio:** per quanto riguarda questo termine trovo che sia molto diffuso in italiano come sinonimo di "casi" e quindi in collocazione con aggettivi come "nuovi" , con verbi come "prevenire", "evitare", "salire" o con sostantivi come "curva" o "occasioni". Al contrario, ritengo che il corrispettivo letterale scelto, cioè "contagion", non si altrettanto prolifico in inglese (Bell, 2020). Probabilmente il termine che meglio lo traduce è "infection" (BBC news, 2020): stando ai numerosi

articoli pubblicati dai media inglesi e alla guida pubblicata e aggiornata costantemente dal governo britannico (GOV.UK, 2021) è un termine che ha molte occorrenze, soprattutto in collocazione con “curb”, “stop”, “spread” oppure con sostantivi come “rate”. È per questo che quando nel quinto video “contenimento di contagio” viene tradotto con “curb contagion” mi sembra che sia stata una soluzione poco ponderata o comunque che rispecchia il primordiale linguaggio della pandemia, quello utilizzato quando ancora non si erano consolidate certe espressioni e non era chiaro quale fosse il termine migliore per tradurre i concetti nascenti (Kitchener, Lindrea, & Nevett, 2020).

Quinto video

- **Casi:** Questo termine è sicuramente diventato sinonimo di ansia e preoccupazioni. Sono numerose le collocazioni che sono nate attorno a questo vocabolo: “l'aumento di casi”, “scoprire nuove casi” o “manifestarsi di nuovi casi”. Come in italiano, anche in inglese sono nate numerose collocazioni che sono diventate di uso comune “find new cases” o “number of cases rises”, ma ritengo che l'espressione che più fra tutte potrebbe essere il corrispettivo per “casi” sia “infection rate”. Infatti se si va a leggere nella guida pubblicata dal governo britannico si vede come sia molto utilizzata questa collocazione a dispetto del mero sostantivo “cases” (Bettiza, 2020).

Sesto video

- **Zona rossa:** anche questo termine col tempo è diventato sinonimo di insofferenza, ansie e paura perché associato a una serie di sensazioni negative causate dallo stare troppo in casa e dal non poter esercitare la propria libertà di movimento. Per il sottotitolo inglese è stato scelto il corrispettivo “red zone” e a mio parere questa traduzione per quanto faccia passare chiaramente l'idea che si tratti di una zona di pericolo, probabilmente non fa accendere la stessa serie di emozioni che invece suscita il termine di partenza in un parlante italiano. Per questo motivo una traduzione contenente il sostantivo “tier”, che erano i livelli utilizzati dal governo inglese (GOV.UK, 2021) per definire le aree di rischio sul territorio dovute al diffondersi del contagio, potrebbe risultare più efficace sia dal punto di vista semantico che emotivo. Accanto a queste considerazioni è interessante notare come in altri articoli pubblicati dalla BBC, siano state scelte soluzioni diverse per poter esplicitare meglio il concetto di “zona rossa” all'estero, come ad esempio “protected

zone” e trovo che una proposta di questo genere potesse essere valida anche in questo contesto (BBC news, 2020).

- **Indicazioni:** è un vocabolo molto generico, tradotto in questo video con “guidelines”. Ritengo che la scelta traduttiva si stia alquanto azzeccata perché anche oggi se si va sul sito del governo inglese (GOV.UK, 2021) si nota che si è scelto questo termine per riassumere insieme tutte le regole per contrastare la diffusione del virus. Nonostante ciò ritengo interessante notare come il termine “indicazioni” sia stato col tempo sostituito da “disposizioni” ed è poi andato diffondendosi sempre di più, soprattutto accanto al sintagma “anti-Covid”. Per questo motivo, vorrei sottolineare come mentre il termine italiano “indicazioni” sia andato mutando nel tempo, il termine inglese “guidelines” sia rimasto come tale sin dall’inizio della pandemia.
- **Blocchi delle forze dell’ordine:** questa espressione seppur sempre esistita nella lingua italiana si è caricata di una serie di emozioni negative dovute al ricordo ancora vivido dei numerosi controlli operati dalle forze dell’ordine, davanti alle quali era necessario dimostrare di avere un comprovato motivo per uscire di casa. Quello che posso notare è che sicuramente è molto più utilizzato “posti di blocco delle forze dell’ordine” rispetto all’espressione pronunciata dall’intervistato, ma è probabile che questa scelta sia dovuta allo scarso utilizzo di questa espressione prima dell’arrivo della pandemia. Il termine scelto in inglese “police checks” è sicuramente il corrispettivo più accurato accanto a “police checkpoints” (BBC news, 2020) e “roadblocks” (BBC news, 2020), ma sono sicura che susciti una serie di emozioni meno forti in tutti gli spettatori non italiani.
- **Evitare i contatti:** questa espressione è stata fin da subito ripetuta dai politici a voce e letta tante volte nei documenti ufficiali contenenti le nuove disposizioni per bloccare la diffusione del virus. Quello che mi ha fatto più strano è la scelta traduttiva operata dall’autore. Se in questo video si preferisce tradurre con “avoid social contacts”, al contrario in tutte le altre indicazioni fornite dal governo inglese (GOV.UK, 2021) non si è mai scelta questa espressione, ma si è preferito usare “limit social contacts”. Probabilmente è dovuto al fatto che nel Regno Unito non sono mai stati vietati tutti gli spostamenti come in Italia nei primi mesi di lockdown e per questo il concetto di “avoid social contacts” fa notare la netta differenza fra le disposizioni in vigore in Italia e quelle nel Regno Unito. Un’altra espressione

tradotta in modo simile è “contact people” utilizzata come traduzione di “contattare le persone” (Cuffe, 2020). Mentre in inglese è stata scelta la stessa parola per entrambe le traduzioni, in italiano i verbi utilizzati sono due differenti. Ritengo però che nel secondo caso la scelta di “contact” non sia del tutto corretta dal momento che in questo contesto in italiano ci si riferisce al mero contatto telefonico, poiché qualsiasi altro tipo di incontro era limitato. Pertanto trovo che un verbo come “call” sarebbe stato più opportuno (BBC news, 2020).

- **Aver contratto il coronavirus:** all’inizio della pandemia non si sapeva se trattare il coronavirus come una malattia o come un virus e per questo è chiaro che la scelta sia per l’italiano, sia per il corrispettivo inglese “have contracted coronavirus” risultano un po’ innaturali, come se il Covid fosse una malattia infettiva al pari della tubercolosi o del vaiolo. Fin dall’inizio però si è diffusa molto l’espressione “avere il coronavirus”, sicuramente ottenuta a partire dall’espressione “avere l’influenza” tradotta poi in inglese con “came down with coronavirus”. Ad oggi è evidente che il paragonare il Covid a un’influenza utilizzando lo stesso tipo di collocazione, sia la scelta maggiormente condivisa. Pertanto credo che questo sia l’ennesimo esempio che dimostra come è cambiato l’approccio al coronavirus e il modo di definirlo (Roberts, 2020).

Settimo video

- **Isolamento domiciliare:** la prima volta che ho sentito questa espressione nel video mi è ha fatto strano perché sembra che si riferisca più a una sorta di punizione perché l’ho subito associato al termine “arresti domiciliari”. Col tempo questa espressione è stata ben presto sostituita da “isolamento fiduciario” oppure dal sostantivo “quarantena”, il quale, con mia grande sorpresa non è mai stato utilizzato nei video che ho preso in considerazione. Penso che il motivo sia dovuto al fatto che è entrato in uso solo in un momento successivo, quando il virus si era diffuso già da qualche mese. Al contrario, in inglese è stato tradotto con “quarantine at home”, l’espressione che sin dalle prime notizie della diffusione del virus in Cina era stata scelta come espressione migliore per descrivere l’isolamento indicato come procedura standard dopo aver contratto il virus (BBC news, 2020).
- **Protocolli di sicurezza:** mentre l’italiano è più formale e ricco di termini burocratici, l’inglese lo è di meno e per questo trovo che la scelta di tradurre

protocolli con “protocols” non sia stata del tutto ponderata. È vero che a livello grammaticale e semantico è la parola che più si avvicina a quella italiana, ma a livello di referente trovo che “guidance” oppure “advice” siano traduzioni più corrette, in quanto è più chiaro a quale referente si alluda. Infatti, nel sito del governo inglese (GOV.UK, 2021) non si parla di “protocols”, ma di “technical guidance” oppure nello specifico di “travel advice” quando si tratta delle misure da adottare per gli spostamenti sul territorio nazionale e verso l’estero (BBC news, 2020).

Nono video

- **Chiusura:** questo termine è stato utilizzato in italiano principalmente nel primo periodo della pandemia. Si parlava spesso di “chiusura totale” di bar, ristoranti e in generale di tutte le attività, ma ben presto questa parola è stata sostituita dal termine inglese “lockdown” che è diventata un po’ la parola simbolo di questo periodo. Anche solo a sentirlo pronunciare immagino che a tutti corra un brivido lungo la schiena. Al contrario la parola scelta per questo sottotitolo, ovvero “closure”, non scatena alcuna di queste emozioni. Inoltre il significato intrinseco di “closure” è diverso rispetto a quello sottinteso nel video: infatti esso viene utilizzato in riferimento a una chiusura permanente di un’attività o al massimo a una chiusura temporanea di una strada o un ponte (BBC news, 2020). Pertanto trovo che già in questo periodo ci si fosse accorti della necessità di trovare una parola per descrivere questa situazione di chiusura temporanea. A tal proposito ho trovato interessante che nel decimo video utilizzassero la parola “lockdown”, ma con l’articolo femminile davanti, sintomo del fatto che la parola fosse stata introdotta da poco e che il suo uso non fosse ancora consolidato. Al contrario l’espressione scelta in questo video, ovvero “complete reopening”, e il corrispettivo italiano, “riapertura totale”, sono l’uno un buon traduttore dell’altro e si nota dal fatto che col tempo non sia nata l’esigenza o la necessità di trovare un altro sostantivo che potesse avere lo stesso significato (Wright, 2020).
- **Emergenza:** anche questo termine è entrato nell’uso comune sin dai primi giorni della pandemia; infatti, si parlava di “stato di emergenza nazionale” e delle conseguenti nuove misure da adottare per bloccare la diffusione del virus. Inoltre, andando ad analizzare qual fosse la collocazione più diffusa per tradurre espressioni come “emergenza nazionale” o “emergenza sanitaria” ho riscontrato molte più

occorrenze con il sostantivo “emergency” piuttosto che con “crisis” (BBC news, 2020).

- **Attività aggregative:** anche solo a leggere questa espressione mi è difficile capire il significato fino in fondo. Infatti sulla scia del sostantivo “aggregazione”, che sicuramente la signora intervistata aveva in orecchio, ha scelto di utilizzare questa espressione per definire tutte quelle attività che comportano un contatto ravvicinato fra le persone. Pertanto sia la versione italiana che quella inglese, ovvero “business built on people gatherings”, risultano un po’ macchinose anche se il significato sotteso viene reso bene.
- **Distanziamento sociale:** questo termine è sicuramente stato coniato in tempo di pandemia, dal momento che prima della diffusione di questo video non si era mai parlato di questo concetto. Testimonianza di ciò è anche il modo in cui le persone usavano questa espressione all’inizio: c’era chi diceva “mantieni il distanziamento sociale”, invece che “mantieni la distanza di sicurezza”, probabilmente perché era un nuovo termine, che si sentiva e si sente molto spesso, perciò le persone riconoscevano la sua importanza e provavano a inserirlo nella frase pur non avendo molta dimestichezza. Per quanto io ritenga corretta la traduzione in inglese, vorrei evidenziare che già l’espressione italiana di partenza è un calco del termine inglese “social distancing”, anch’esso divenuto parte integrante del nostro linguaggio quotidiano dallo scoppio della pandemia.

Undicesimo video

- **I medici e gli infermieri in prima linea:** questa espressione è stata tradotta con “doctors and nurses that were on the front line”, cioè è stata scelta una perifrasi in inglese, quando oggi si parla molto più spesso di “frontline health workers”. Questo è dovuto al fatto che anche quest’ultima espressione è stata coniata solo nel corso della pandemia e quindi nel primo periodo non era così diffusa, come invece è iniziata ad esserlo con l’inizio dei calorosi applausi serali per l’NHS.
- **Fatto il tampone:** questa espressione è stata tradotta con “have you tested” ed è quindi stato scelto il verbo “to test” per tradurre l’espressione italiana contenente il sostantivo “tampone”. Sempre nello stesso video è stato scelto invece di tradurlo con “swab”. Di fronte a queste due scelte traduttive ritengo che ancora una volta la soluzione proposta sia stata offerta senza che ci fosse una conoscenza vera e propria

del concetto di “tamponare”. È vero che era una parola nota nel vocabolario italiano, ma mai era stata usata tanto quanto ora. Pertanto ritengo che la soluzione migliore che l’autore dei sottotitoli avrebbe potuto trovare, era quella di tradurre in entrambi i casi con la parola “test”.

- **Epidemiologi e virologi:** sono stati tradotti rispettivamente con “epidemiologists” e “virologists”. Dal punto di vista della correttezza semantica, trovo che sia stata operata la scelta migliore, ma al tempo stesso, io in quanto madrelingua italiana, quando ho visto il video per la prima volta, non ho avuto la stessa capacità di oggi di capire veramente a che figura si stessero riferendo. Pertanto ritengo che se da un lato è passato il messaggio che degli scienziati esperti in epidemie fossero coinvolti, dall’altra è chiaro che l’idea che si era creata in tutti gli spettatori, al sentire queste parole, fosse solo vaga e piena di punti di domanda.

Dodicesimo video

- **Affrontare la pandemia:** è interessante notare come già in questo video si utilizzi il sostantivo “pandemia”, mentre agli arbori era stato scelto il sostantivo “epidemia”. Qui è già chiaro che ci sia una maggiore consapevolezza nei confronti del virus, il quale ha attaccato tutto il mondo e non solo un’area. È per questo che la traduzione “facing the pandemic” incarna letteralmente il significato sotteso dall’espressione italiana: in entrambe le versioni c’è l’idea di porgere la propria faccia di fronte a questo nuovo nemico e quindi quella di non tirarsi indietro perché è un fenomeno che coinvolge tutti a livello globale (Lowen, School's out: Parents stressed by Italy coronavirus shutdown, 2020).
- **Colpite dal coronavirus:** questa espressione è molto utilizzata in riferimento alle aree più soggette all’azione del virus, in particolare fu utilizzata per l’Italia nel primo periodo della pandemia. In questo contesto è stato tradotto con “affected by the coronavirus”, mentre ho notato che col tempo questa espressione è andata sostituendosi con “hit by the virus”. Pertanto per quanto ben rappresentata anche l’espressione con “affected”, col tempo ha ceduto il passo al verbo “hit”, sicuramente più carico di significato, perché meglio descrive l’impatto dannoso che ha avuto il virus sulle aree colpite (BBC news, 2020).

4 Conclusioni

Ho iniziato questa analisi ponendomi come obiettivo quello di andare a esplorare in che modo fossero stati pensati e quindi proposti i sottotitoli di tutti quei contenuti pubblicati online nel periodo appena successivo allo scoppio della pandemia. Consapevole della difficoltà nel poter offrire un resoconto dettagliato sul cambiamento che ha subito il nostro linguaggio a partire da marzo 2020, ho mirato a offrire degli esempi concreti circa le situazioni in cui gli autori dei sottotitoli, un po' per impreparazione dovuta alla situazione emergenziale e un po' per la velocità a cui dovevano produrre le traduzioni, hanno offerto delle soluzioni che ritengo poco ponderate. Sicuramente la mia analisi non copre un numero ampio di contenuti e per questo motivo potrebbe risultare limitata. Nonostante ciò, avendo proposto un'analisi che evidenzia sia le incongruenze stilistiche sia le scelte semantiche meno riuscite, ritengo di aver offerto un quadro a tutto tondo perlomeno del materiale analizzato. Dalla mia ricerca si evince in primo luogo la necessità della chiarezza informativa. Se gli errori banali o di poco conto, possono sembrare poco influenti se considerati limitatamente al contesto da cui sono estrapolati, quando si considera il fatto che queste notizie sono condivise e trasmesse ogni giorno fra milioni e milioni di persone, ecco che ci si accorge che anche una piccola imprecisione può avere conseguenze negative gravi. Le più evidenti che ho considerato sono la miriade di *fake news* che sono dilagate in tutto il mondo dallo scoppio della pandemia e il fenomeno dell'*infodemic* e quindi le implicazioni che esso può portare sulla salute delle persone.

Nonostante tutto, ritengo che non si possa totalmente condannare l'imprecisione di alcune traduzioni senza tenere a mente due questioni. In primo luogo, bisogna ricordare che il periodo preso in considerazione non è stato solo un periodo di forte stress e ansia per le persone, che da casa leggevano i giornali e guardano i contenuti online, ma anche per gli stessi giornalisti e traduttori, che si trovavano di fronte a un fenomeno totalmente nuovo e quindi difficile da descrivere. In secondo luogo, il linguaggio che si è creato a partire dallo stravolgimento della scena internazionale, iniziato in quel periodo, era ancora in via di formazione e pertanto era difficile prevedere come si sarebbe evoluto e quale forma sarebbe stata più diffusa in seguito. In ultimo luogo, è probabile che i sottotitoli siano stati prodotti da autori non madrelingua inglese e per questo è inevitabile che siano emerse delle imprecisioni dovute alla conoscenza meno approfondita della lingua d'arrivo.

Ecco perché se da un lato mi sento di ribadire l'importanza della traduzione corretta, dall'altro penso che sia importante prendere in considerazione anche questi due fattori.

Tenendo a mente tutte le mie considerazioni, ritengo che per riuscire a sopperire a tutte le mancanze che ho riscontrato nella mia analisi si potrebbe puntare sull'incremento della ricerca in ambito giornalistico. Nel momento della stesura della tesi mi sono infatti accorta dell'esigua quantità di materiale pubblicato riguardo questa tipologia traduttiva, sintomo dell'insufficiente esplorazione da parte degli studiosi in questo ambito. Ecco perché mi sento di poter offrire come suggerimento quello di intensificare gli studi anche in questa branca per far sì che la correttezza nella traduzione delle notizie non sia più una caratteristica aggiuntiva, ma sia alla base di qualsiasi tipo di informazione che viene veicolata da un qualsiasi mezzo di comunicazione.

5 Bibliografia

- Abend-David, D. (2014). *Media and Translation. An Interdisciplinary Approach*. London: Bloomsbury.
- Bani, S. (2007). *Un caso di traduzione giornalistica letteraria: Mario Vargas Llosa*. Bologna.
- Bardazzi, M. (2020, 04 05). Perché il coronavirus segnerà la fine dei giornali di carta. L'analisi di Bardazzi. Start Magazine. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.startmag.it/mondo/perche-il-coronavirus-segnera-la-fine-dei-giornali-di-carta-lanalisi-di-bardazzi/>
- BBC news. (2020, 02 27). Coronavirus in Europe: Epidemic or 'infodemic'? BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51658511>
- BBC news. (2020, 02 26). Coronavirus: Britons returning from northern Italy told to self-isolate. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/uk-51625733>
- BBC news. (2020, 03 09). Coronavirus: Death toll jumps again in Italy's 'darkest hour'. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51805727>
- BBC news. (2020, 03 10). Coronavirus: Italians barred from Austria to stop spread. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51815907>
- BBC news. (2020, 03 09). Coronavirus: Italy death toll soars amid travel ban. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51793619>
- BBC news. (2020, 03 10). Coronavirus: Italy extends emergency measures nationwide. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51810673>
- BBC news. (2020, 03 31). Coronavirus: Italy extends lockdown amid hopes of turning corner. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-52100153>
- BBC news. (2020, 03 09). Coronavirus: Italy in 'massive shock therapy' pledge to offset virus impact. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51799956>
- BBC news. (2020, 03 07). Coronavirus: Italy reports biggest daily jump in death toll. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51777049>
- BBC news. (2020, 03 04). Coronavirus: Italy to close all schools as deaths rise. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51743697>
- BBC news. (2020, 03 19). Coronavirus: Italy's death toll overtakes China's. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51964307>

- BBC news. (2020, 03 10). Coronavirus: Life under lockdown in Italy. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/in-pictures-51815536>
- BBC news. (2020, 03 27). Coronavirus: More than 900 deaths in a day in Italy. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-52067673>
- BBC news. (2020, 03 08). Coronavirus: Northern Italy quarantines 16 million people. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-51787238>
- BBC news. (2020, 02 25). Coronavirus: Two schools shuts as pupils return from Italy trips. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/uk-england-manchester-51630931>
- Bell, B. (2020, 03 13). Coronavirus: Confusion and fear sweep through Italy amid lockdown. London: BBC news . Retrieved 08 27, 2021, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51815911>
- Bettiza, S. (2020, 03 25). Coronavirus: How Covid-19 is denying dignity to the dead in Italy. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/health-52031539>
- Brailovskaia, J., Cosci, F., Mansueto, G., & Margraf, J. (2020). The relationship between social media use, stress symptoms and burden caused by coronavirus (Covid-19) in Germany and Italy: A cross-sectional and longitudinal investigation. *Journal of Affective Disorders Reports*.
- Caimi, A. D. (2009). *Audiovisual translation: language transfer on screen*. (G. Anderman, Ed.) Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Cheetham, J., & Fouché, A. (2020, 03 09). As it happened: Italy struggles with coronavirus lockdown. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/live/world-asia-51811969>
- Cuffe, R. (2020, 03 13). Coronavirus: Three reasons why the UK might not look like Italy. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/uk-51858987>
- Diaz Cintas, J. (2008). *Between text and image: updating research in screen translation*. Edito da Chiaro, D., Heiss, C. e Bucaria, C., Amsterdam/Philadelphia: Benjamins.
- Diaz Cintas, J. R. (2007). *Audiovisual translation: subtitling*. New York: Routledge.
- Diaz-Cintas, J. (2004, 01). Subtitling: the long journey to academic acknowledgement. *The Journal of Specialised Translation*.
- Díaz-Cintas, J., & Remael, A. (2020). *Subtitling. Concepts and Practices*.
- Fois, E. (2012, 01 12). Traduzione audiovisiva: teoria e pratica dell'adattamento. *Between*, Vol.2 (4).
- Gautam Kishore, S., Gautam, K., Dirkson, A., & Majchrzak, T. A. (2020). An exploratory study of COVID-19 misinformation on Twitter. *Online Social Networks and Media*.

- GOV.UK. (2021, 03 29). Coronavirus: how to stay safe and help prevent the spread. London, United Kingdom: GOV.UK. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.gov.uk/guidance/covid-19-coronavirus-restrictions-what-you-can-and-cannot-do>
- Governo Italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021). COVID-19 – Domande frequenti sulle misure adottate dal Governo. Italia. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.governo.it/it/articolo/domande-frequenti-sulle-misure-adottate-dal-governo/15638>
- Gozzini, G. (2000). *Storia del giornalismo*. Milano: Mondadori.
- Il Fatto Quotidiano . (2020, 08 07). Il Fatto Quotidiano conferma il boom delle vendite anche a giugno 2020: +43,4%. Tutti i dati dei giornali in edicola e digitale. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/08/07/il-fatto-quotidiano-conferma-il-boom-delle-vendite-anche-a-giugno-2020-434-tutti-i-dati-dei-giornali-in-edicola-e-digitale/5892878/>
- Jayasinghe, R., Ranasinghe, S., Jayarajah, U., & Seneviratne, S. (2020). Quality of online information for the general public on COVID-19. *Patient Education and Counseling*.
- Kitchener, G., Lindrea, V., & Nevett, J. (2020, 03 08). Italy escalates response as virus spreads. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/live/world-europe-51789355>
- Leigh Greenspan, R., & F. Loftus, E. (2020). Pandemics and infodemics: Research on the effects of misinformation on memory. *Human Behaviour and Emerging Technologies*.
- Liu, N., Chen, Z., & Bao, G. (2021). Role of media coverage in mitigating COVID-19 transmission: Evidence from China. *Technological Forecasting and Social Change*.
- Lowen, M. (2020, 03 12). Coronavirus: Italy says 1,000 have died but lockdown can work. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51852320>
- Lowen, M. (2020, 03 06). School's out: Parents stressed by Italy coronavirus shutdown. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51751031>
- Ministero della Salute. (2020, 06 08). Covid-19 - Proteggi te stesso e gli altri. Italia. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5376&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto&tab=1>
- NETFLIX - Partner Health Center. (n.d.). English Timed Text Style Guides. Retrieved from <https://partnerhelp.netflixstudios.com/hc/en-us/articles/217350977-English-Timed-Text-Style-Guide>
- Niemec, E. (2020). COVID-19 and misinformation. *EMBO Reports*.
- Pattuglia, S. (2020). Pandemic and communication: The analysis of the case of the Covid-19 emergency. *Mecosan*, Issue 113.

- Perego, E. (2005). *La traduzione audiovisiva*. Roma: Carrocci.
- Piller, I., Zhang, J., & Li, J. (2020, 09). Linguistic diversity in a time of crisis: Language challenges of the COVID-19 pandemic. *Multilingua*, 39(5), 503-515.
- Roberts, M. (2020, 05 11). Coronavirus: Advice for people with health conditions. London, United Kingdom: BBC news. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/health-51703892>
- Scopelliti, M., Pacilli, M., & Aquino, A. (2021). Tv news and covid-19: Media influence on healthy behavior in public spaces. *International Journal of Environmental Research and Public Health*.
- Sharov, K. S. (2020). Adaptation to SARS-CoV-2 under stress: Role of distorted information. *European journal of clinical investigation*, 50 (9).
- Su, Z., McDonnell, D., Wen, J., M., K., Abbas, J., S., S., . . . Xiang, Y. (2021). Mental health consequences of COVID-19 media coverage: the need for effective crisis communication practices. *Globalization and Helath*.
- Sutton, J., Renshaw, S., & C.T., B. (2020, 09). COVID-19: Retransmission of official communications in an emerging pandemic. *PloS One*, 11(9).
- Wright, G. (2020, 03 10). 'People are paranoid' - Life on lockdown in Italy. London, United Kingdom. Retrieved 08 27, 2020, from <https://www.bbc.com/news/world-europe-51818718>

6 Appendice

1) Titolo: “Shops and pubs close in Italy as prime minister praises citizens' sacrifices”.
Pubblicato sul canale YouTube “Guardian News”.

Data pubblicazione: 12 marzo 2020.

Durata complessiva 1:32 minuti.

URL: https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=STUx3q_WGGo.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:01:41	00:00:07:99	Vi ringrazio perché so che state cambiando le vostre abitudini di vita, state compiendo dei sacrifici	I thank you. I know you are changing/ your habits and making sacrifices,
#2	00:00:08:73	00:00:20:27	e so che non è facile, ma sappiate che queste vostre rinunce piccole grandi stanno offrendo un grande contributo prezioso al Paese.	and I know that it is not easy. But all your sacrifices/ are offering a precious contribution to the country.
#3	00:00:20:74	00:00:27:16	Ora disponiamo anche la chiusura di tutte le attività commerciali di vendita al dettaglio	We are going to be shutting down/ all the shops from now on.
#4	00:00:27:46	00:00:34:57	ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità, delle farmacie e delle parafarmacie.	aside from grocery stores,/ pharmacies and chemists.
#5	00:00:35:45	00:00:42:77	Nessuna corsa, attenzione, non è necessario fare nessuna corsa quindi per acquistare cibo nei supermercati.	It will not be necessary to rush/ to buy food from supermarkets.
#6	00:00:43:89	00:00:50:96	Chiudiamo però negozi, bar, pub, ristoranti lasciando la possibilità di fare consegne a domicilio.	We will be shutting down shops, bars, cafes,/ pubs, restaurants, but we will allow home delivery.
#7	00:00:51:85	00:01:00:30	Chiudono anche parrucchieri, centri estetici, chiudono i servizi di mensa che non garantiscono la distanza di un metro di sicurezza.	Hairdressers, beauty salons and canteens where/ people can't stand a metre apart will be closed.
#8	00:01:01:11	00:01:11:09	Dobbiamo limitare gli spostamenti alle attività	We must limit travel only to get to work, for/ health

			lavorative, per motivi di salute o motivi di necessità come il caso di fare la spesa.	reasons, and to get to the supermarket.
#9	00:01:11:68	00:01:18:45	Nessuno quindi deve pensare che già domani nei prossimi giorni potremo misurare l'impatto di queste misure.	Do not think you will not be able to see a/ change tomorrow or in the next few days.
#10	00:01:19:60	00:01:25:76	Per avere un riscontro effettivo dovremmo attendere queste, un paio, come dicevo, di settimane.	We'll have to wait two weeks/ to see the impact of these measures.
#11	00:01:26:56	00:01:30:93	Dobbiamo essere lucidi, misurati, rigorosi, responsabili.	We need to stay calm, collected,/ careful and responsible.

- 2) Titolo: "Italy lockdown: PM outlines new measures to prevent spread of coronavirus".
 Pubblicato sul canale YouTube "Guardian News".
 Data pubblicazione: 8 marzo 2020.
 Durata complessiva 1:53 minuti.
 URL: <https://www.youtube.com/watch?v=EWDwH5OS8Sw>.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:01:84	00:00:10:36	Ci sarà il vincolo di evitare ogni spostamento, vincolo per tutte le persone fisiche	There will be an obligation to avoid/ any movement of people who are either
#2	00:00:10:51	00:00:15:86	in entrata e in uscita dai territori, anche all'interno dei territori.	entering or leaving these areas./ And even within the areas,
#3	00:00:16:08	00:00:26:98	Ci si muoverà quindi solo per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità, spostamenti per motivi di salute.	movements will occur only for/ essential work or health conditions.
#4	00:00:27:36	00:00:35:33	Poi ancora sono sospese tutte le manifestazioni organizzate, nonché eventi in luogo pubblico, privato,	All events organised in both/ public and private spaces,
#5	00:00:35:55	00:00:42:81	quelle manifestazioni a carattere ludico,	along with recreational, cultural,/ sports, religious and fair events,

			culturale, sportivo, religioso, fieristico,	
#6	00:00:43:04	00:00:49:29	ma sono anche sospese tutti gli eventi nei cinema, nei teatri,	will be suspended. We will also/ suspend all events in cinemas, theatres,
#7	00:00:49:69	00:00:54:96	nei pub, scuole di ballo, sale gioco, sale scommesse, sale bingo, discoteche.	pubs, dance schools, arcades,/ betting shops, bingos and nightclubs.
#8	00:00:55:31	00:01:00:92	Noi quindi non possiamo più permetterci in queste aree aggregazioni di persone.	We can no longer afford/ gatherings of people in these areas.
#9	00:01:01:10	00:01:09:84	Sono sospese ovviamente le attività didattiche nelle scuole, nelle università salvo quelle a distanza.	Obviously schools and universities/ are closed, apart from distance learning.
#10	00:01:10:14	00:01:16:26	Sono sospese anche le cerimonie civili, religiose, ivi comprese anche quelle funebri.	All civil and religious weddings,/ and funerals, have been suspended.
#11	00:01:16:48	00:01:22:36	Sono consentite le attività di ristorazione e bar ma dalle 6 alle 18	Cafes and restaurants are allowed/ to stay open between 6am and 6pm
#12	00:01:22:52	00:01:30:68	con obbligo a carico del gestore di predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale	on condition that business owners can/ ensure a safety distance between people
#13	00:01:30:88	00:01:37:59	di almeno un metro con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione.	of at least one metre. Business will/ be suspended if these conditions are violated.
#14	00:01:37:79	00:01:43:53	Stiamo affrontando un'emergenza, un'emergenza nazionale.	We are facing an emergency,/ a national emergency.
#15	00:01:43:72	00:01:47:91	L'abbiamo fatto sin dall'inizio con misure di massima cautela.	We have been applying precautionary/ measures from the beginning
#16	00:01:48:08	00:01:52:09	La stiamo affrontando con consapevolezza senza sottovalutarle.	and we are facing the situation with/ awareness, without underestimating it.

- 3) Titolo: “Coronavirus: Inside an Italian ICU - BBC News”.
 Pubblicato sul canale YouTube “BBC News”.
 Data pubblicazione: 21 marzo 2020.
 Durata complessiva 1:59 minuti.
 URL: <https://www.youtube.com/watch?v=VgPZtTeEG5k>.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:00:00	00:00:01:30	È un medico.	He’s a doctor.
#2	00:00:01:30	00:00:02:86	Come è un medico?	Reporter: a doctor?
#3	00:00:02:86	00:00:04:27	Il ragazzo al 2?	The guy in bed two?
#4	00:00:04:13	00:00:04:60	Sì.	Reporter: Yes
#5	00:00:04:60	00:00:06:33	È un medico che c’era in pronto soccorso.	He is an emergency room doctor.
#6	00:00:06:33	00:00:08:40	È stato ricoverato e ha il Covid.	He was hospitalised and/he tested positive for Covid.
#7	00:00:08:40	00:00:11:86	È stato intubato e anche lui ha fatto l’iter come tutti gli altri.	He’s had to be intubated like everyone else.
#8	00:00:11:86	00:00:14:23	È dell’82.	He was born in 1982.
#9	00:00:24:00	00:00:25:70	È veramente una calamità.	This is a real calamity.
#10	00:00:25:70	00:00:28:60	Si ammalano gravemente tantissime persone.	A lot of people become gravely ill.
#11	00:00:28:73	00:00:31:93	Ed è un’insufficienza respiratoria da mettere a rischio la vita.	It’s the breathing difficulties that can really put lives at risk.
#12	00:00:31:93	00:00:37:06	Pazienti che finiscono in terapia intensiva si prevedere una mortalità del 50%. Cioè.	For the patients that end up in the ICU we/ expect a mortality rate of 50%.
#13	00:00:38:10	00:00:40:76	Sono parecchi anni che lavoro qui in terapia intensiva.	I’ve been working in the emergency/department for years
#14	00:00:40:76	00:00:43:30	Sembra di vivere un qualcosa che, che vedi solo nei film.	and this feels like something out of a movie.
#15	00:00:43:30	00:00:46:30	Adesso è un afflusso proprio soprannaturale.	The number of patients/ coming in is staggering.
#16	00:00:46:70	00:00:49:66	‘Andrà tutto bene. Grazie eroi!’	‘Everything will be OK. /Thank you heroes!’
#17	00:00:49:66	00:00:54:36	C’è un impegno commuovente. Tutto il personale diciamo sia	There’s been such a moving/ commitment from doctors and nurses.

			medico che infermieristico	
#18	00:00:54:36	00:00:57:53	Me li vedo arrivare anche quando non sono di servizio.	Sometimes they come in even/ when they're not on shift.
#19	00:00:57:53	00:01:03:06	Magari devono fare la notte, vengono anche al mattino a dare una mano.	Sometimes they're on nights/but still come to help in the morning.
#20	00:01:03:06	00:01:06:53	Io ho visto qualcuno piangere, ma lamentarsi non ho mai visto nessuno.	Some of them have cried, but I've never seen/anyone complain.
#21	00:01:06:53	00:01:09:46	Senta lei, non è preoccupato?	Reporter: And are you worried about yourself?
#22	00:01:09:46	00:01:10:90	Eh un po' sì eh.	Yes, a bit
#23	00:01:10:90	00:01:14:90	Nell'emergenza cinese sono morti anche gli operatori sanitari.	During the crisis in China/ many health workers died.
#24	00:01:14:90	00:01:20:47	Abbiamo già avuto colleghi che si sono ammalati, colleghi che si stanno ammalando.	We've had colleagues who've gotten sick./ Some are getting sick now.
#25	00:01:20:47	00:01:25:26	Io come fascia di età ci sono.	And I'm in the risk age group.
#26	00:01:26:33	00:01:30:63	Penso che la struttura adesso stia arrivando al punto di saturazione.	I think our hospital is/ reaching saturation point.
#27	00:01:30:63	00:01:37:30	Non servono solo i posti letto, ma serve soprattutto chi fa assistenza. Servono i dispositivi di protezione individuale.	We don't just need more beds but we need /workers, we need equipment to protect staff.
#28	00:01:37:30	00:01:39:93	Servono i ventilatori.	We need ventilators.

4) Titolo: "Italy on lockdown: PM 'forced to intervene' amid coronavirus crisis".

Pubblicato sul canale YouTube "Guardian News".

Data pubblicazione: 9 marzo 2020.

Durata complessiva 1:31 minuti.

URL: <https://www.youtube.com/watch?v=0QDmYV2foFc>

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:01:10	00:00:04:33	È per questo che sto per firmare un provvedimento	I'm about to sign a decree that we can
#2	00:00:04:33	00:00:09:50	Che possiamo sintetizzare con	Describe as/ 'I stay at home'.

			l'espressione: "Io resto a casa".	
#3	00:00:15:06	00:00:19:56	Saranno quindi da evitare su tutto il territorio della penisola	All movement across the/ country is to be avoided
#4	00:00:19:56	00:00:26:13	Gli spostamenti a meno che non siano motivati da tre specifiche circostanze.	Unless motivated by/ three specific circumstances.
#5	00:00:26:40	00:00:34:26	Comprovate ragioni di lavoro, da casi di necessità o anche per motivi di salute.	Reasons of work, reasons/ of necessity or health reasons.
#6	00:00:42:56	00:00:52:20	Aggiungiamo in questo provvedimento anche un divieto degli assembramenti all'aperto e in locali aperti al pubblico.	It is prohibited to gather in and/ outside bars open to the public.
#7	00:00:52:20	00:00:56:40	Non ci possiamo permettere più queste occasioni di aggregazione	We cannot allow ourselves any/ more these occasions of meeting,
#8	00:00:56:40	00:00:59:66	Che diventano occasioni di contagio.	Which become occasions/of contagion.
#9	00:01:16:06	00:01:18:23	Credetemi non è facile.	Believe me, it isn't easy,
#10	00:01:18:66	00:01:21:93	Sono pienamente consapevole della responsabilità	I am completely aware of the seriousness of these measures
#11	00:01:21:93	00:01:26:70	E anche della gravità nell'adottare queste misure per tutta la penisola.	For the whole country but/ I am forced to intervene
#12	00:01:27:06	00:01:30:06	Ma sono costretto a intervenire in modo ancor più deciso...	in a more determined manner.

5) Titolo: "Italy hit by largest coronavirus outbreak outside Asia".

Pubblicato sul canale YouTube "Guardian News".

Data pubblicazione: 23 febbraio 2020.

Durata complessiva 1:50 minuti.

URL: <https://www.youtube.com/watch?v=zVynWcN85tY&t=2s>.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:01:10	00:00:07:43	In questo momento molti, come anche il sottoscritto, si sono	Many people, including me, are asking/ themselves why there are so many cases in Italy

			chiesti: “Come mai in Italia così tanti casi	
#2	00:00:07:43	00:00:11:90	Che vengono scoperti, peraltro, tutti d’un tratto?”	Which have, moreover, been/ discovered all of a sudden.
#3	00:00:12:46	00:00:20:06	Beh, noi abbiamo adottato, l’abbiamo sempre detto e lo confermo, una linea di massima precauzione.	Well, we have adopted – I’ve always said/ this and I will repeat it – maximum precaution.
#4	00:00:20:76	00:00:30:86	Siamo nell’ambito dei Paesi occidentali, dove ovviamente gli standard delle prestazioni sanitarie e della tutela della salute sono più elevate,	Among western countries, where health/ standards are obviously higher,
#5	00:00:30:86	00:00:37:66	Siamo il Paese che ha adottato le misure più garantiste e più efficaci di massima sicurezza.	We are the country which adopted security/measures with the highest guarantees of success.
#6	00:00:59:53	00:01:04:43	Non vi sono i presupposti nella nostra valutazione, lo dico con molta serenità,	At the moment there are no preconditions -/ and I say this quite confidently -
#7	00:01:05:00	00:01:12:03	Per chiedere, ottenere, la sospensione del trattato di Schengen, della libera circolazione in particolare delle persone.	To ask the suspension of the Schengen treaty,/ for free movement specifically of people.
#8	00:01:12:03	00:01:21:13	Perché è una misura draconiana che adesso suona assolutamente sproporzionata	Because that would be a draconian act/ which is, for now, completely disproportionate
#9	00:01:21:13	00:01:26:13	Rispetto all’esigenza rispetto di contenimento di contagio.	In relation to what is/ needed to curb contagion.
#10	00:01:26:13	00:01:29:00	Che cosa vogliamo fare: dell’Italia un lazzaretto?	Do we really want to turn/ Italy into a leper colony?
#11	00:01:29:73	00:01:35:53	Non ci sono né le condizioni perché si arrivi a questo e né vogliamo arrivarci.	There is no reason to get to that/ stage, nor do we want to get there.
#12	00:01:35:53	00:01:37:66	Penso che le scuole vadano chiuse a Milano	I think schools in/ Milan should be shut,

#13	00:01:38:06	00:01:45:73	E proporrò al Presidente della regione di allargare l'intervento a livello	I will propose to the president of the region/ to widen the medical intervention
#14	00:01:45:73	00:01:48:36	Di città metropolitana.	In metropolitan areas.

6) Titolo: "Inside Italy's coronavirus 'red zone'".

Publicato sul canale YouTube "Guardian News".

Data pubblicazione: 25 febbraio 2020.

Durata complessiva 2:05 minuti.

URL: <https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=sPkZZkU6jvg&pli=1>.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:00:50	00:00:04:96	Queste sono le strade di San Fiorano e	There are the streets of/ San Fiorano.
#2	00:00:04:96	00:00:12:50	Adesso sto cercando di raggiungere in bicicletta la..la.. il cosiddetto "confine".	Right now I'm trying to reach the/ so-called 'border' on my bicycle.
#3	00:00:14:00	00:00:19:76	Mi chiamo Marzio Toniolo e sono insegnante di scuola primaria e vivo e risiedo a San Fiorano ovvero	My name is Marzio Toniolo, I am a/ primary schoolteacher and I live in San Fiorano,
#4	00:00:19:76	00:00:25:80	Uno dei comuni considerati zona rossa per quanto riguarda il coronavirus.	Which is one of the towns located in the 'red zone'/ because of coronavirus.
#5	00:00:25:80	00:00:36:30	Attualmente noi abbiamo delle indicazioni, ovvero quella di, quelle di non, anzi più che indicazioni sono dei veri e propri obblighi nel senso che	Currently, we've been given guidelines,/ well in fact orders,
#6	00:00:36:30	00:00:51:76	non possiamo uscire dal, dal nostro paese sostanzialmente perché al momento ci sono addirittura dei, e per fortuna alla fine, dei blocchi della...delle forze dell'ordine.	saying that we cannot leave out town./ There are – luckily – police checks stopping us.
#7	00:00:52:93	00:01:02:03	...ci conosciamo tutti poi, della protezione civile che stanno...stanno	... the civil protection agency, are/ putting up the latest guidelines notices.

			affiggendo le ultime indicazioni.	
#8	00:01:04:40	00:01:09:36	Comunque al mio paese la situazione è questa.	So, this is the atmosphere/ in my town right now.
#9	00:01:13:53	00:01:20:10	Si può passeggiare tranquillamente, si può uscire col cane, si può andare a correre, si può andare in giro in bici.	You can go out for a walk, walk our dogs,/ go jogging, ride bikes,
#10	00:01:20:10	00:01:24:46	Il consiglio è quello appunto di evitare i contatti con le altre persone.	But the authorities have advised/ we avoid contact with other people.
#11	00:01:24:46	00:01:35:40	Sappiamo che potremmo essere infetti, che potremmo già aver contratto il coronavirus.	We know that we may already have/ contracted coronavirus,
#12	00:01:35:40	00:01:40:76	Attendiamo il passare di questi giorni, vivendo un po' alla giornata.	So we're just taking thing day by day.
#13	00:01:41:10	00:01:46:50	Niente, speriamo bene. Ho degli amici, dei contatti, degli amici che hanno avuto	Let's hope everything will be fine./ I have some friends who already
#14	00:01:46:50	00:01:51:26	in questi giorni il coronavirus e che l'hanno già superato e son guariti. Mi hanno detto che è	Came down with coronavirus/ in the past few days,
#15	00:01:51:26	00:01:59:03	solamente una... una febbre... una febbre un po' forte, ma nel giro di pochi	And have already recovered, who told me it's just a strong fever
#16	00:01:59:03	00:02:01:90	giorni se ne va.	That goes away in a few days.
#17	00:02:01:90	00:02:04:50	Quindi... quindi mi dicono di stare tranquillo.	So they told me not to worry.

7) Titolo: "‘It has arrived': Italian Democratic party leader announces he has coronavirus".
 Pubblicato sul canale YouTube "Guardian News".

Data pubblicazione: 7 marzo 2020.

Durata complessiva 0:59 minuti.

URL: <https://www.youtube.com/watch?v=ybk3z5WF7c4>.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
--	------------------	-----------------	----------------------	-------------

#1	00:00:00:90	00:00:05:46	Allora è arrivato: anche io ho il coronavirus.	So, it has arrived,/ I have also coronavirus.
#2	00:00:05:46	00:00:11:43	Ovviamente mi attengo e sarò seguito secondo tutti i protocolli che sono previsti	Obviously, I will follow all the/ protocols that are introduced
#3	00:00:11:43	00:00:17:06	In questi casi per tutte e per tutti. Sto bene e quindi	In these cases, for one and all./ I am fine and therefore,
#4	00:00:17:06	00:00:24:50	È stato scelto l'isolamento domiciliare. Continuerò da casa a seguire quello che potrò seguire tranquillamente.	I am quarantine at home. From here,/ I'll continue to do what I can do.
#5	00:00:24:50	00:00:32:10	La mia famiglia anche sta seguendo quelli che sono i protocolli che si seguono in queste situazioni. La ASL	My family are also following the/ protocols, and ASL [the local health authority]
#6	00:00:32:10	00:00:40:36	Sta contattando ovviamente le persone che in questi giorni sono state più vicine al lavoro, per i colloqui	Is contacting people who have worked/ closely [with me] in recent days
#7	00:00:40:36	00:00:42:96	E per le verifiche del caso.	To carry out checks.
#8	00:00:42:96	00:00:49:33	Io ho sempre detto: "Niente panico. Combattiamo!" e quanto mai in questo momento	I have always said 'don't panic,/ let's fight,' and now, at this moment,
#9	00:00:49:33	00:00:56:76	Darò il buon esempio, seguendo alla lettera quelle che sono le disposizioni dei medici e della scienza.	I will set a good example by following/ all doctors' instructions and science to the letter.

- 8) Titolo: "“Stay at home!": Italian mayors send emotional plea to residents — video".
 Pubblicato sul canale YouTube "Guardian News".
 Data pubblicazione: 23 marzo 2020.
 Durata complessiva 2:24 minuti.
 URL: <https://www.youtube.com/watch?v=KxtGJsnLgSc&t=28s>.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:00:90	00:00:04:33	Dovete andare a casa! Non potete stare qua! Andiamo! Non mi guardate così!	You have to stay at home. You can't/ be here ... don't look at me like that.

#2	00:00:04:33	00:00:08:18	Dovete andare a casa! È vietato! Dovete andare a casa! Andiamo!	You need to go home, it's not allowed to be outside .. go on!
#3	00:00:08:18	00:00:10:76	Siamo coi piedi nell'acqua del mare adesso ...	We're soaking out feet in sea water ...
#4	00:00:10:76	00:00:11:76	A casa! Non potete stare coi piedi nell'acqua! A casa!	Go home!
#5	00:00:13:30	00:00:15:83	Sì anche voi, non è previsto il ping-pong! Non potete giocare a ping-pong! Andiamo!	Ping-pong is not allowed!
#6	00:00:16:90	00:00:18:36	Alla PlayStations!	Go to your PlayStations!
#7	00:00:18:36	00:00:20:56	Di casa, da casa non deve uscire nessuno!	Nobody leaves their home!
#8	00:00:20:56	00:00:25:10	E a Messina non esce nessuno perché c'è un'ordinanza e quindi guai a chi esce da casa!	Nobody goes out in Messina./ It's an order so watch out!
#9	00:00:25:10	00:00:29:00	Dove andati con questi cane che c'hanno la prostata infiammata!	Where are you going with these/ incontinent dogs?
#10	00:00:29:00	00:00:33:46	Dovete stare a casa! Non avete capito che la gente muore?!	You need to stay at home!/ People are dying, don't you get it?
#11	00:00:33:46	00:00:33:46	Volete fare ammalare tutti?	Do you want all of us to get ill?
#12	00:00:33:46	00:00:39:50	Siete degli idioti! Siete degli irresponsabili! Dei cretini! Degli emeriti cretini!	You are irresponsible,/ idiots, colossal idiots.
#13	00:00:39:50	00:00:45:66	C'è una stagione nella quale noi avremo centinaia di ragazzi che si laureano ...	Hundreds of students/ will be graduating ...
#14	00:00:46:26	00:00:50:46	Mi arrivano notizie che qualcuno vorrebbe preparare la festa di laurea ...	I hear some want/ to host a party ...
#15	00:00:51:06	00:00:55:86	Mandiamo i carabinieri, ma li mandiamo coi lanciافiamme	We'll send armed police, and we'll be/ sending them with flamethrowers.
#16	00:00:55:86	00:00:59:16	Se tu non esci non ti preoccupare! Non succede nulla!	Nothing is going to happen if you/ don't go out these days.

#17	00:00:59:16	00:01:03:56	È inutile che scrive a me! Che cazzo me scrive a me? Stattene a casa che non succede ni'nt!	Stop writing me letters! It's useless./ Just stay at home, you'll be just fine.
#18	00:01:03:56	00:01:07:70	Ste cazzo di parrucchiere che vanno in casa a aggiustare i capil' alle femmine ...	All these hairdressers coming to your homes ...
#19	00:01:07:70	00:01:09:53	A che cazzo servono?	What the hell are they for?
#20	00:01:09:53	00:01:12:66	Chi cazzo t'ha da vede' con sti capil' aggiustati? N'do t'ha vu?	Who the hell is going to see you?
#21	00:01:12:66	00:01:18:13	Perché se uno viene in casa tua, se una viene in casa tua ed è venuta in casa mia	If someone is going to your/ house, they came to my house,
#22	00:01:18:13	00:01:20:10	È venuta in casa di un'altra a fare i capelli a un'altra	And has been to other/ people's houses to do our hair
#23	00:01:20:10	00:01:26:70	Ma l'hai capito che te potrebbe purta' o post' de la lacca to porta o virus corona [...] accusi?	You'll have coronavirus in your hair, / instead of hairspray!
#24	00:01:26:70	00:01:34:16	Ho incontrato un nostro concittadino che amabilmente faceva la corsetta su e giù per la strada	I saw someone happily/ jogging along
#25	00:01:34:73	00:01:38:93	Accompagnato da un cane visibilmente stremato.	With a visibly exhausted dog ...
#26	00:01:39:36	00:01:45:16	L'ho fermato e gli ho detto guarda che questo non è un film, tu non sei Will Smith	I told him this is not a film, / you are not Will Smith
#27	00:01:45:16	00:01:49:00	In "Io sono leggenda", passate a casa!	In 'I am legend' -/ go home now.
#28	00:01:49:00	00:01:50:83	Come andrà tutto bene	How is everything/ going to be ok,
#29	00:01:50:83	00:01:54:06	se continuiamo ogni giorno ad uscire per fare la spesa.	If every day we're/ in the supermarkets ...
#30	00:01:54:06	00:01:57:76	Quando la spesa si dovrebbe fare una volta ogni dieci giorni.	You should be food/ shopping every 10 days.

#31	00:01:58:70	00:02:00:03	Come andrà tutto bene	How is everything/ going to be ok
#32	00:02:00:03	00:02:03:56	Se ogni giorno tantissime persone escono per andare a comprare le sigarette.	If every day people go/ out to buy cigarettes.
#33	00:02:03:56	00:02:06:86	Come andrà tutto bene se la gente va e viene dal benzinaio.	How is everything going to be ok/ if people queue to get fuel ...
#34	00:02:06:86	00:02:09:93	Ma questa benzina cosa serve se dovete rimanere a casa?	What do you need fuel for if you are/ supposed to stay in your homes?
#35	00:02:09:93	00:02:14:86	A casa! Non si può stare in mezzo alla strada! Come ve lo devo spiegare!? Non si può stare!	Go home! You can't loiter/ on the streets!
#36	00:02:17:70	00:02:19:76	Che stanno morendo le persone... come ve lo devo spiegare?!	People are dying, do you understand?
#37	00:02:19:73	00:02:22:70	Mi farete ammalare pure a me di crepacuore, di crepacuore mi farete ammalare.	You'll make me ill too, from heartache.

- 9) Titolo: "Italy's coronavirus lockdown puts restaurants out of business - BBC News".
 Pubblicato sul canale YouTube "BBC News".
 Data pubblicazione: 15 aprile 2020.
 Durata complessiva 2:19 minuti.
 URL: https://www.youtube.com/watch?v=tOT_HO-KHYc&t=4s.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:02:56	00:00:08:16	Certo, non possiamo sopravvivere a cinque/sei mesi di chiusura.	We can't survive a five or six-months closure.
#2	00:00:12:50	00:00:15:70	È tutto come l'abbiamo lasciato l'ultima notte.	Everything is how we left it on the last night.
#3	00:00:20:80	00:00:23:26	Quindi abbiamo messo dentro tutta la nostra vita,	We poured all of our lives into this place.
#4	00:00:23:86	00:00:29:70	Non c'abbiamo il tempo neanche di... neanche di piangere... neanche di disperarci perché è finita un'avventura.	We don't even have the time to cry or despair/ about our adventure being over.
#5	00:00:36:00	00:00:41:86	Si parla addirittura di una riapertura totale, quindi senza	They're talking about a complete reopening/ senza

			restringimenti per l'autunno.	without restrictions in autumn.
#6	00:00:42:86	00:00:45:36	I politici al momento non ci hanno dato una vision di quello che accadrà	At the moment politicians aren't giving us/ any play for what will happen.
#7	00:00:45:76	00:00:47:16	C'hanno dato solamente delle regole.	They've only given us rules.
#8	00:01:33:86	00:01:39:76	Non possiamo sapere quando l'emergenza sarà finita e quando sarà possibile riaprire le attività.	We cannot know when the crisis will be over/ and when we'll be able to reopen,
#9	00:01:40:16	00:01:43:93	Perché di fatto queste sono attività aggregative.	Because essentially these are businesses/ built on people gatherings.
#10	00:01:49:66	00:00:29:70	Avendo una modalità di lavoro diversa, quindi distanziamento sociale, quindi impossibilità di aggregazione	With a different way of working, with social/ distancing and people not able to gather,
#11	00:01:55:73	00:02:02:23	E noi non potremmo sostenere gli stessi affitti, le stesse tasse, le stesse spese in generale.	We won't be able to sustain the same rents,/ the same taxes, the same expenses.
#12	00:02:08:00	00:02:11:66	Chiudi i bar, le trattorie, i ristoranti	If you close bars, bistros, restaurants,
#13	00:02:12:73	00:02:15:36	Non è più l'Italia.	Then it's not Italy anymore.

10) Titolo: "Coronavirus: Naples feels the cost of Italy's lockdown - BBC News".

Publicato sul canale YouTube "BBC News".

Data pubblicazione: 4 maggio 2020.

Durata complessiva 5:08 minuti.

URL: <https://www.youtube.com/watch?v=WiYqdWGVc0I>.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:06:16	00:00:07:86	Prima c'è l'emergenza virale	First there was the virus emergency
#2	00:00:07:86	00:00:07:86	E poi l'emerg...l'emergenza sociale.	and then the social emergency.
#3	00:00:12:70	00:00:15:63	Peggio di così voglio dire... c'è soltanto la morte.	Worse than this would be death.
#4	00:00:17:93	00:00:20:60	(Parte in dialetto napoletano)	We already had nothing.

#5	00:00:20:60	00:00:22:93	(Parte in dialetto napoletano)	Now all we've got is/ hunger, plague and famine.
#6	00:00:25:33	00:00:27:66	Dire no non si può riaprire più... no...	To say that we couldn't open at all
#7	00:00:28:70	00:00:31:16	Significa perdere la vita per me personalmente.	for me would mean losing my life
#8	00:00:31:16	00:00:32:70	Anche perché io ci vivo con il mio lavoro.	because my work is my life.
#9	00:01:04:50	00:01:06:76	In realtà noi siamo solamente un tampone.	We're really only a sticking plaster
#10	00:01:06:76	00:01:11:16	Una... una cosa che è venuta in un momento dove c'era ancora un vuoto istituzionale.	a temporary solution to/fill the void left by the government.
#11	00:01:11:16	00:01:16:06	C'è... lo stato non c'era perché stava organizzandosi.	The state was absent here/ because it was still getting organised.
#12	00:01:11:16	00:01:21:76	Poi la burocrazia che c'ha lo stato non fa arrivare gli aiuti...gli aiuti direttamente.	The state bureaucracy doesn't allow aid/ to come directly to the people.
#13	00:01:21:76	00:01:24:33	Se tutto va bene si riprende tra un anno	If everything goes well,/ we could recover in a year.
#14	00:01:24:33	00:01:27:06	E noi in questo anno come viviamo?	But meanwhile, how do we live?
#15	00:01:31:36	00:01:33:33	Ciao Angelo! Grazie!	Bye Angelo, thank you!
#16	00:01:35:20	00:01:37:30	È stato devastante.	It's been devastating for us – as for everyone.
#17	00:01:37:33	00:01:41:06	È stato diciamo il colpo di grazia se si può dire.	It's been the last straw.
#18	00:01:41:06	00:01:44:10	Poi il più delle volte lavora... lavora a nero.	Mostly, my husband works in the black./ cash in hand.
#19	00:01:44:00	00:01:49:13	Io invece sono inquadrata. Lavoro a servizio a casa di alcune persone	I work as a cleaner at different houses, legally
#20	00:01:49:13	00:01:51:73	Però mio marito purtroppo no.	but my husband unfortunately doesn't.
#21	00:01:51:73	00:01:54:73	Non guadagniamo.	We're not earning.
#22	00:01:54:73	00:01:57:46	Adesso io non lavoro dai principi di marzo.	I haven't worked since the start of March.
#23	00:01:57:46	00:02:02:13	L'affitto... ho dovuto dire alla proprietaria che gliene davo solo metà ma...	I told my landlady I could only pay/ half the rent this month
#24	00:02:02:13	00:02:03:09	Mi ha minacciato comunque.	but she still threatened me.

#25	00:02:03:09	00:02:08:06	Adesso sarà difficile e faticosissimo riprendersi	It will be very difficult and tiring to recover.
#26	00:02:08:06	00:02:12:56	C'è i ristoranti... come le pizzerie come...	Restaurants like pizzerias
#27	00:02:12:56	00:02:12:56	Ciò che dà tanto lavoro a tanta gente a tanta manovalanza	everything that employs lots of people
#28	00:02:15:70	00:02:18:10	Ci vorrà tempo per riprendersi.	will take time to reopen.
#29	00:02:20:53	00:02:22:56	Sono Teresa Iorio.	I'm Teresa Iorio.
#30	00:02:22:56	00:02:24:56	e... sono pizzaiola.	I'm a pizza maker.
#31	00:02:24:56	00:02:27:06	e... ho vinto due campionati.	I've won two pizza championships
#32	00:02:27:06	00:02:30:53	E sono tre mesi che non riesco ad aprire	and I've been unable to open for three months
#33	00:02:30:53	00:02:35:93	Perché per questa emergenza che abbiamo avuto noi in Italia e per tutto il mondo.	because of this emergency that Italy/ and the world have lived through.
#34	00:02:35:93	00:02:39:13	Oggi non apro perché sto aspettando di organizzarmi	Today I'm not reopening because/ I have to organise myself.
#35	00:02:39:13	00:02:43:53	Io sto in una zona d'ufficio. La gente se non viene a lavorare... io non lavoro.	This is a business area. If people don't come/ to the office, I can't work.
#36	00:02:43:53	00:02:47:30	E l'impatto è stato forte perchè io questo ci campo.	The impact has been huge/ because this is my livelihood.
#37	00:02:47:30	00:02:48:93	Questa è la mia vita.	This is my life.
#38	00:02:48:93	00:02:51:96	Questa è ... io alla mattina apro la serranda	I open the shutters in the morning
#39	00:02:51:96	00:02:56:70	Sono soldi per mia sorella, per mia nipote, per me, per vivere.	and this is money for my sister, / my niece, for me, to live.
#40	00:02:56:70	00:02:59:63	Se non potessi riaprire per niente	If you can reopen at all
#41	00:02:59:63	00:03:01:26	Che significherebbe per te?	what would it mean for you?
#42	00:03:01:26	00:03:03:16	È meglio che uno muore	It would be better to die
#43	00:03:03:16	00:03:06:73	Perché si toglie tutti i sogni che io faccio sacrifici da una vita	because it would kill all my dreams/ for which I sacrificed my life.
#44	00:03:09:06	00:03:12:76	Significa perdere la vita per me personalmente	For me personally it would mean losing my life
#45	00:03:12:76	00:03:14:50	Perché io ci vivo con il mio lavoro.	because my life is my work.

#46	00:03:44:20	00:03:46:80	Tra chi spaccia, chi ruba	There's drug dealing, there's stealing
#47	00:03:46:80	00:03:49:30	Per questa crisi qua purtroppo dobbiamo aspettare.	it's to be expected in this time of crisis.
#48	00:03:49:30	00:03:53:53	Hai visto più di criminalità durante la chiusura, durante la lockdown, durante questa crisi	Have you seen more crime/ during the lockdown?
#49	00:03:53:53	00:03:56:16	Sì, sì. Molta, molta più criminalità.	Yes yes, lots more crime.
#50	00:03:56:16	00:03:58:76	Tutti i giorni, tutti i giorni fanno gli arresti	Every day there are arrests, every day
#51	00:03:58:76	00:04:01:66	Perchè ragazzi non lavorano perchè il lavoro non c'è e quindi	because young people don't have any work
#52	00:04:01:66	00:04:06:70	anche I bambini cercano di spacciare e di vendere e di rubare macchine.	So even kids are trying to/ deal drugs and steal cars.
#53	00:04:06:70	00:04:09:16	Son da mandare avanti purtroppo e che gli puoi fi'...	Can you blame them?
#54	00:04:09:16	00:04:12:96	Arriva il punto che nemmeno la TV più noi ci possiamo vedere perché ce la vendiamo.	Soon we won't be able to watch TV anymore/ because we'll have to sell it.
#55	00:04:15:23	00:04:16:26	Come si chiama?	What's your name?
#56	00:04:16:26	00:04:18:06	Io? Filomena	Me? Filomena.
#57	00:04:22:50	00:04:25:13	(Parte in dialetto napoletano)	We can't go on like this,/ we're going crazy here.
#58	00:04:28:78	00:04:32:46	Ri... riesce a ... a sopravvivere questo?	Are you managing to survive this?
#59	00:04:32:46	00:04:35:50	(Parte in dialetto napoletano)	We've risked everything to survive.
#60	00:04:35:50	00:04:39:16	(Parte in dialetto napoletano)	We already had nothing.
#61	00:04:39:16	00:04:41:90	(Parte in dialetto napoletano)	They stopped us from working,/ they shut everything down.
#62	00:04:41:90	00:04:44:96	(Parte in dialetto napoletano)	Now what's left? To die of hunger?/ This isn't life.

11) Titolo: "Coronavirus: Return to Lombardy, the 'Wuhan of the West' - BBC News".

Publicato sul canale YouTube "BBC News".

Data pubblicazione: 20 giugno 2020.

Durata complessiva 10:36 minuti.

URL: <https://www.youtube.com/watch?v=kW7R24NTq9E&t=514s>.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:00:13	00:00:02:53	Gli ultimi due mesi della sua vita li ha passati da sola.	She was alone for the last/ two months of her life.
#2	00:00:02:80	00:00:05:33	Ha passato da sola la malattia	She was alone in sickness
#3	00:00:05:33	00:00:07:83	e ha passato da sola anche il momento della morte.	and she was alone when she died.
#4	00:00:18:26	00:00:22:86	Nessuno ci aveva avvisato del... possibilità che arrivasse una pandemia.	No-one has warned us that a pandemic could/arrive.
#5	00:01:11:36	00:01:14:16	Com'è la situazione attuale lì a Codogno?	What's the situation like inside Codogno now?
#6	00:01:14:70	00:01:16:83	Tra la gente... tra la gente c'è il panico soprattutto...	People are panicking.
#7	00:01:17:36	00:01:18:43	Ciao Andrea.	Hi Andrea.
#8	00:01:18:86	00:01:20:30	Benvenuti. Ciao Mark.	Welcome, hi Mark.
#9	00:01:20:30	00:01:22:53	Mi fa piacere incontrarvi	Good to meet you.
#10	00:01:22:53	00:01:25:96	Molto piacere. Molto piacere mio Mark. Come stai? Tutto bene, grazie.	Pleasure to meet you too.
#11	00:01:27:36	00:01:31:30	C'era il passaggio continuo del suono delle sirene e dell'ambulanza.	The sound of ambulance sirens was constant.
#12	00:01:31:90	00:01:35:46	Questo continuo messaggio sonoro era un richiamo: "Stai attento!"	This was a reminder to be on the lookout
#13	00:01:35:73	00:01:38:70	C'è qualcuno che se non ti comporti come dicono	That if you didn't do as they said
#14	00:01:39:03	00:01:42:06	e... potresti essere tu.	You could be next.
#15	00:01:42:40	00:01:46:63	Secondo te il nome di Codogno sarà sempre legato a questo?	Do you think Codogno's name wil/ forever be linked to this?
#16	00:01:47:50	00:01:49:53	Adesso siamo famosi in tutto il mondo?!	Now we're famous around the world.
#17	00:01:49:66	00:01:54:06	Forse è meglio rimanere nell'anonimato	Maybe we would have preferred/ to remain anonymous
#18	00:01:54:06	00:01:56:86	con un low-profile, basso profilo	with a low profile
#19	00:01:56:86	00:02:01:50	piuttosto che salire agli onori della cronaca in maniera negativa.	rather than get this honour in such a/ negative way.

#20	00:02:03:10	00:02:06:70	Noi non siamo degli eroi come i medici e gli infermieri che in prima linea hanno combattuto il virus	We're not heroes like doctors or nurses/ that were on the front line.
#21	00:02:07:60	00:02:09:53	ma abbiamo prestato noi stessi.	but we gave it our all.
#22	00:02:49:53	00:02:52:86	Vedere cinque pagine di necrologi, per noi, è già comunque	For us, five pages of death announcements
#23	00:02:53:00	00:02:55:30	un evento abbastanza eccezionale.	was already a rarity.
#24	00:02:55:50	00:03:00:66	Quando sono aumentate e sono diventate sei, sette, dieci, dodici pagine	When they increased to six, seven,/ 10, 12 pages
#25	00:03:00:66	00:03:04:10	è... è stato davvero una... un qualcosa di impressionante.	it was truly devastating.
#26	00:03:04:10	00:03:07:53	Ogni volta che guardo questi numeri	When I look at these numbers
#27	00:03:07:90	00:03:10:26	mi... mi spavento perchè	I get scared.
#28	00:03:10:26	00:03:13:66	è... è ancora difficile riuscire a capire davvero	It's still difficult to process
#29	00:03:13:66	00:03:17:10	di quante persone stiamo parlando.	the sheer number of people/ we-re talking about.
#30	00:04:11:86	00:04:18:46	La comunità civile e religiosa e... ha perso questi due mesi di marzo e aprile 196 persone.	In March and April, our community/ lost 196 people.
#31	00:04:19:53	00:04:23:30	Che sono la media di un anno.	That's what we'd normally/ lose in an entire year.
#32	00:04:28:56	00:04:32:20	Vogliamo che non dimenticarla questa cosa. Vogliamo che rimanga un po'	We don't want to forget what happened.
#33	00:04:32:60	00:04:36:16	anche come monito per certi versi per una vita da costruire	We want it to be a reminder of how/ to live in a certain way.
#			in un certo modo.	
#34	00:04:37:40	00:04:40:36	Perché non dobbiamo sprecarla la nostra vita.	We shouldn't waste our lives.
#35	00:05:50:50	00:05:53:46	Sono stati fatti sbagli da tutti quanti diciamo.	They were made by everyone.
#36	00:05:53:76	00:05:56:33	Noi stessi, anche io come amministratore	All of us, including myself

#37	00:05:56:33	00:05:59:56	non avevo idea che qua... qua già la situazione fosse grave.	had no idea that the situation/ was so serious.
#38	00:06:00:06	00:06:04:70	C'era molta preoccupazione da parte delle... dei... dei soggetti economici.	There was a lot of concern/ from business sector.
#39	00:06:04:96	00:06:07:93	L'idea di essere chiusi dentro una zona rossa mentre	The idea of being locked inside a red zone
#40	00:06:07:93	00:06:10:73	tutto il resto del mondo continuava a lavorare normalmente	while the rest of the world/ continued to work as normal.
#41	00:06:10:73	00:06:11:93	li terrorizzava.	terrified them.
#42	00:06:14:70	00:06:17:66	Fontana, la regione, poteva benissimo fare una zona rossa.	[Attilio] Fontana, the regional governor,/ could have done it
#43	00:06:18:10	00:06:20:70	E ha rimandato la palla al governo. È chiaro?	But it passed the buck to the/ central government. Clear?
#44	00:06:38:76	00:06:44:30	Lei è stata ricoverata tanti anni qua per questa... per questo Alzheimer.	My mother was at this case home with/ Alzheimer's for many years.
#45	00:06:44:86	00:06:49:56	È arrivata una telefonata che ci annuncia che la mamma aveva avuto tre giorni di febbre.	We got a call saying that my mum had/ had a fever for three days.
#46	00:06:49:86	00:06:52:56	Ho chiesto: "Avete fatto il tampone?"	I asked them: 'Have you tested her?'
#47	00:06:52:56	00:06:55:36	E m'han detto che l'ATS	And they told me that the/ regional health authority
#48	00:06:55:36	00:06:57:13	Non mandava i tamponi.	Was not sending swabs.
#49	00:06:57:73	00:07:01:90	Dopo una settimana dalla notizia dell'aver avuto la notizia della febbre	A week after we learnt that she had a fever
#50	00:07:01:90	00:07:03:70	la mamma non c'era più.	my mum passed away.
#51	00:07:03:80	00:07:05:26	È morta da sola	She died alone.
#52	00:07:05:60	00:07:12:26	Non ha avuto nessuno che potesse accompagnarla in quel passo.	No-one was there for her.
#53	00:07:13:70	00:07:18:83	E che gli ultimi due mesi della sua vita li ha passati da sola.	She was alone for her last two months of life.
#54	00:07:18:83	00:07:21:90	Ha passato da sola la malattia.	She was alone in sickness.

#55	00:07:21:90	00:07:24:96	E ha passato da sola anche il momento della morte.	And she was alone when she died.
#56	00:07:29:50	00:07:32:46	Io adesso ho una gran rabbia. Ho una gran rabbia. Vorrei	I'm very, very angry.
#57	00:07:32:76	00:07:35:73	Capire se ci sono dei responsabili. Vorrei che venisse	I want ot understand who was responsible for this
#58	00:07:36:13	00:07:38:56	fuori chi ha sbagliato.	and who made mistakes.
#59	00:08:24:50	00:08:27:60	Tutti i nostri epidemiologi... tutti i nostri virologi	All of our epidemiologists and virologists
#60	00:08:28:06	00:08:31:03	escludevano che la pandemia potesse arrivare in regione.	ruled out the possibility that this/ pandemic could hit Lombardy.
#61	00:08:46:56	00:08:51:56	La realtà è che per violare il diritto costituzionalmente sancito della	The reality is that the only power that/ is able to suspend the constitutional right
#62	00:08:51:86	00:08:58:03	libera circolazione dei cittadini, l'unico che è competente e che ha il potere di farlo	of free movement is the national government.
			è il governo.	
#63	00:08:59:26	00:09:02:23	Il governo può stabilire una zona rossa.	Only they can establish the red zone.
#64	00:09:02:23	00:09:03:66	Nessun'altro.	Nobody else.
#65	00:09:13:40	00:09:20:83	Non c'entra niente con la strage che c'è stata in tutte le case di riposo della regione Lombardia. Non c'entra niente.	Our decision had nothing to do with/ the massacre at the care homes in Lombardy.
#66	00:09:03:66	00:09:29:86	Quindi la strage... è la strage che c'è stata in Inghilterra, che c'è stata negli Stati Uniti, che c'è stata in Spagna, che c'è stata in Francia.	The massacre here was the same as that in/ the UK, the US, Spain and France.
#67	00:09:29:86	00:09:36:96	Perché è ovvio che dove noi mettiamo a convivere delle persone deboli e più fragili, se il virus	It's obvious that if the virus enters a place/ where old and vulnerable people live together,
#68	00:09:36:96	00:09:39:70	entra abbiamo una strage.	there is a massacre.
#69	00:09:53:16	00:09:55:33	Una guerra forse sì.	It's a war, yes.

#70	00:09:56:53	00:09:59:50	Però non sappiamo se l'abbiamo vinta	But we don't know if we've won it
#71	00:09:59:50	00:10:02:50	perché purtroppo quello che sappiamo è ancora poco.	since we still know very little.
#72	00:10:03:26	00:10:05:76	Quindi viviamo giorno per giorno	So we take it day by day
#73	00:10:05:76	00:10:08:03	con i mezzi che abbiamo.	with resources we have.
#74	00:10:08:13	00:10:10:16	Non ci sono molte armi.	We don't have many weapons.
#75	00:10:10:16	00:10:13:16	Non diamo farmaci o altre cose.	We have neither medicines nor treatment.
			L'unico nostro aiuto	
#76	00:10:13:36	00:10:16:90	è il sorriso che oramai viene nascosto	All we can give them are our smiles,/ which are now hidden.
#77	00:10:17:30	00:10:19:46	ma il sorriso degli occhi... quello sì.	We smile with our eyes.
#78	00:10:20:16	00:10:24:56	Sono morti tanti amici, tanti parenti, tanti conoscenti.	We've lost many friends, many relatives,/ many acquaintances.
#79	00:10:25:50	00:10:29:73	E questa cosa ti fa dire che la vita è importante.	This teaches you that life is important.
#80	00:10:29:80	00:10:32:53	Che sei stata fortunata.	That you've been lucky.

12) Titolo: "Coronavirus: Pope Francis delivers mass behind closed doors - BBC News".

Publicato sul canale YouTube "BBC News".

Data pubblicazione: 13 aprile 2020.

Durata complessiva 0:59 minuti.

URL: <https://www.youtube.com/watch?v=H-4vGjHuV-I>.

	TEMPI ENTRATA	TEMPI USCITA	DIALOGO ORIGINALE	SOTTOTITOLI
#1	00:00:00:00	00:00:02:46	Non è questo il tempo dell'indifferenza	This is not a time for indifference
#2	00:00:03:40	00:00:05:36	perché tutto il mondo sta soffrendo	because the whole world is suffering
#3	00:00:05:36	00:00:09:86	e deve ritrovarsi unito nell'affrontare la pandemia.	and needs to be united in facing the pandemic.
#4	00:00:10:40	00:00:14:26	Non è questo il tempo degli egoismi	This is not the time for self-centredness
#5	00:00:15:46	00:00:20:26	perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti	because the challenge we're facing is shared by all
#6	00:00:20:40	00:00:22:50	e non fa differenza di persona.	without distinguishing between persons.
#7	00:00:24:36	00:00:28:80	Tra le tante aree del mondo colpite dal coronavirus	Among the many areas of the world affected/ by the coronavirus

#8	00:00:29:06	00:00:31:46	rivolgo uno speciale pensiero all'Europa.	I think in a special way of Europe.
#9	00:00:34:20	00:00:37:36	Dopo la Seconda Guerra mondiale questo continente	After the Second World War, this beloved/continent
#10	00:00:37:80	00:00:43:30	È potuto risorgere grazie a un concreto spirito di solidarietà.	was able to rise again thanks to a concrete/spirit of solidarity.
#11	00:00:43:83	00:00:43:30	Indifferenza, egoismo, divisione e dimenticanza	Indifference, self-centredness,/ division and forgetfulness
#12	00:00:48:70	00:00:52:83	non sono davvero le parole che vogliamo sentire in questo tempo.	are not words we want to hear at this time.
#13	00:00:54:00	00:00:56:90	Vogliamo bandirle da ogni tempo.	We want to ban these words forever.